LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria [illegible], Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar



## Gli "alti e bassi" della Conferenza.

### Pessimismo e ottimismo — La nota dell'albergatore — Il precedente di Madrid — Il contrabbando delle armi — L'atteggiamento della Germania — Un solitario — A domani.... alla settimana ventura.

(Per dispaccio dal nostro inviato speciale).

**Algesiras**, 21, ore 19,30.

Siamo ancora nel periodo delle vaghe contraddizioni. Vivendo qui fra il conflitto di mille correnti, fra le più varie impressioni ed idee, è creata ora un'atmosfera di pessimismo che succede bruscamente all'atmosfera di ottimismo che aveva regnato nei primi giorni, non meno irragionevolmente. Le notizie inviate ai giornali debbono risentirsi di tali variazioni.

Ieri sera tutti inclinavano al pessimismo. Stamattina si notava una leggera reazione. Uno spiritoso segretario d'Ambasciata, mi dava una spiegazione psicologicamente acuta e piacevole di questo fenomeno di pessimismo generale. Sembra che la nota presentata sabato all'albergo agli avventori abbia assunto proporzioni così impreviste che tutti sono furiosi, così che prevedano formidabili cataclismi.

Intorno alla questione della lentezza dei lavori della Conferenza ho parlato con parecchi personaggi eminenti, (poichè ora inclinano assai più ad aprirsi coi giornalisti e non temono di urtare la pubblica opinione). La verità sta nel fatto che si sono seguite le tradizioni dei Congressi precedenti; bisogna adunque accettare i fatti compiuti e rassegnarsi a questa via. Si è ottenuto soltanto il risultato di accelerare un poco la soluzione delle questioni tecniche. Un'ambasciatore, mi ricordava oggi stesso, che il Congresso di Madrid tenuto nel 1880 e nel quale si trattò delle riforme, durò sei settimane. Speriamo che la Conferenza, sotto la spinta della pubblica opinione, farà le cose più celeremente, spicciandosi sulle questioni secondarie.

Credo di sapere che Revoil fa ogni sforzo per evitare ogni ritardo sulle questioni del contrabbando delle armi. La Commissione nominata all'uopo lavora alacremente: essa ha passato una intera notte affinchè gli articoli possano essere proposti domani alla Conferenza plenaria.

Contrariamente alle notizie inviate a parecchi giornali, ho acquistato la certezza che la più cordiale cortesia e l'intesa più completa hanno regnato durante la discussione del Comitato. Persone che attingono a buona fonte le loro informazioni, assicurano che l'intenzione della Germania è di nulla proporre e di nulla domandare, e di rimanere in una posizione di difesa appoggiandosi sul principio della porta aperta, aspettando che la Francia faccia proposte per accettarle o respingerle.

Molti osservano che quest'attitudine è strana, perchè è stata la Germania a provocare la Conferenza e a invitarvi l'Europa. Toccherebbe dunque ad essa di fare conoscere le proprie intenzioni a coloro che essa stessa ha convocati. Si dice che lo scopo della Germania è di costringere la Francia a prendere dinanzi all'Europa la responsabilità del mutamento che si è verificato dopo martedì nella situazione generale.

Ma c'è di più, ed è che i francesi ed i tedeschi evitano di spiegarsi; ora, se realmente vi fossero intenzioni conciliative si sarebbe trovata — mi pare — una via d'intesa sicura. E intanto le buone speranze vengono rimandate dall'oggi al domani, e i discorsi ricadono inevitabilmente sul contegno di questa o quella nazione. Intorno al contegno della Germania, un personaggio tedesco, interrogato, ripeteva oggi ad un giornalista la seguente dichiarazione: « Non vogliamo offendere l'amor proprio della Francia, ma vogliamo che la porta del Marocco resti aperta alla nostra espansione commerciale. Non è nei nostri propositi fare conquiste territoriali; no, no, ne abbiamo già abbastanza dalla Colonia dell'Africa orientale, ove abbiamo perduti tanti bravi ufficiali. Ma intendiamo che non ci siano chiusi i mercati necessari al nostro commercio. Infine la Germania vuole intervenire dove si decidono le più gravi questioni mondiali. »

Il personaggio tedesco, lasciò inoltre intendere che il buon esito della Conferenza dipende dalla Francia, il cui preciso programma non è ancora conosciuto, come del resto parmi che non lo sia troppo quello delle altre nazioni.

Ma debbo fare un'aggiunta un po' più grave alle dichiarazioni di questo diplomatico: egli disse anche che la Germania non vuole la guerra e che la farebbe, se costretta, a malincuore.

Dal suo canto il delegato americano White continua ad esprimere la speranza che un accordo si troverà; egli pensa che correrà qualche tempo per sapere fin dove Francia e Germania siano disposte ad arrivare; ma spera di apprenderlo ben presto. C'è chi crede che entro la ventura settimana avremo qualche novità.

La seduta di lunedì sarà destinata a discutere il regolamento per la repressione del contrabbando delle armi proposto dalla Sotto-Commissione. Parleranno i delegati di Francia e di Germania, ed è quindi probabile che si apra uno spiraglio di luce sulle due tendenze in conflitto.

Il Belgio, come si sa, è riuscito nell'intento di far ascoltare le sue ragioni per la questione dei fucili di lusso e da caccia, dei quali fa una discreta esportazione. Venne deciso che la questione sarà esaminata caso per caso da tutti i consoli e dal Governo marocchino, e le sanzioni penali e le pene da infliggersi verranno naturalmente inflitte dal console della nazione a cui il contrabbandiere appartiene. Quando si tratta del contrabbando marocchino saranno consultati anche i consoli.

Intanto debbo far notare che la questione del contrabbando ha già rivelati i pericoli della situazione. Le preoccupazioni di rottura sono tali che nella questione si è evitato di toccare ogni tasto delicato, come prova il regolamento, ormai fissato in 15 articoli. La Commissione dei cinque ha bensì incluso nel progetto per il regolamento sulla repressione del contrabbando delle armi la facoltà di sequestrare i piroscafi carichi di armi proibite, purchè siano nelle acque marocchine, ma si è guardato bene di risolvere la questione a chi tocchi di esercitare il diritto di sequestro. Tutto ciò dimostra quello che vi ho detto fin da principio, che i delegati pare si studino di girare le questioni senza risolverle. Ma si potrà giungere così sino alla fine? C'è chi crede che alla fine si arriverà ad un'intesa concreta su tutto, e c'è chi lo esclude.

Così l'ottimismo e il pessimismo sono del pari giustificati, poichè nessuno degli ambasciatori veramente interessati nel conflitto non rivela certo le sue segrete intenzioni. Forse non hanno essi stessi alcuna intenzione determinata, e spettano, come aspettiamo noi, lo svolgersi degli avvenimenti.

C'è persino un ambasciatore che durante la giornata non si lascia vedere da nessuno e che vive isolato in una villa isolata dominante il golfo: è l'ambasciatore d'Inghilterra, colui che dirà forse l'ultima parola, e che resta silenzioso come una sfinge di fronte a quella sfinge colossale che nei tramonti fiammanti si allunga sul mare dinanzi all'enigma africano: la rupe di Gibilterra.

**Jean Carrère.**

### Non sono ancora sorte difficoltà.

**Algesiras**, 21, ore 9.

E' inesatto che vi sia, in seno al Comitato, qualche cattiva disposizione, come ne era corsa la voce da varie parti. Tutti i membri del Comitato non hanno cessato un istante di dimostrare che erano animati dalla miglior volontà, in ciò non v'è nulla di strano. La questione difficile e delicata, quella della sorveglianza marittima, per impedire il contrabbando, questione che si connette evidentemente a quella della polizia, è stata aggiornata a dopo le questioni economiche. E sulla questione del regolamento legislativo non poteva sorgere alcuna grave difficoltà.

Martedì, festa del Re Alfonso, la Conferenza non terrà seduta. Mercoledì comincerà la discussione di una nuova questione. E' possibile che sia quella relativa alle misure per ottener un miglior reddito dalle imposte.

### Il questionario della Spagna circa il contrabbando delle armi.

#### Una partenza misteriosa.

**Parigi**, 21, ore 2,15.

Mandano da Algesiras, in data di ieri sera, il testo del questionario sottoposto alla seduta plenaria dal duca Almodovar, e compilato dal segretario spagnuolo Pedro Caballero, relativo alla repressione del contrabbando. Su questo testo lavorò la Commissione speciale, per elaborare un progetto generale, che verrà sottoposto lunedì all'approvazione definitiva della Conferenza.

« 1.o Le Potenze possono esse prendere disposizioni per impedire il contrabbando di guerra, cioè, l'introduzione di fucili e di altre armi di guerra nell'Impero sceriffiano?

« 2.o Ha la Conferenza il diritto di indicare quali siano le eccezioni che si distinguono dal caso generale, ovvero spetta al Maghzen stesso prendere le decisioni relative alle eccezioni?

« 3.o Spetta alla Conferenza stabilire un regolamento generale per le penalità da applicarsi relativamente agli indigeni marocchini, o debbono essere lasciate al Maghzen?

« 4.o Le Potenze debbono esse adottare le stesse penalità per i sudditi europei, e quali misure dovranno esser prese a tale scopo?

« 5.o Relativamente ai sudditi marocchini che riceveranno armi da nazionali europei, qual contegno dovrà esser preso? Non si dovrà, a proposito di questi, entrare in trattative dirette coi loro Governi rispettivi?

« Il *Galilé* fa ritorno stasera, proveniente da Tangeri. Il viaggio a Ceuta, del duca di Almodovar, è rinviato in vista dello stato cattivo del mare. Si attende, nella prossima settimana, l'incrociatore spagnuolo *Carlo V*; probabilmente a bordo di esso il duca di Almodovar si recherà a Ceuta. »

Lo stesso corrispondente aggiunge poi, che il progetto relativo al contrabbando avrà 15 articoli; un'eccezione sarà fatta certamente in favore della vendita delle armi da caccia. Saranno presi provvedimenti per la distruzione delle armi sequestrate. Finora queste erano vendute. Si assicurerà che le armi importate siano destinate al Maghzen. Per domanda dei delegati spagnuoli il Comitato ha inserito una clausola, nella quale lascia agli spagnuoli la sorveglianza del contrabbando delle armi sulla frontiera dei Presidios e del Sahara spagnuolo. La legislazione con una sanzione penale unica è basata sulla legislazione inglese. Questo progetto sarà presentato lunedì alla seduta ufficiale della Conferenza.

« Affinchè il progetto possa divenire applicabile, dopo l'approvazione da parte della Conferenza e le rettifiche da parte dei diversi Paesi, si dovrà dargli forza di legge con un decreto in ogni Paese, così che le sue disposizioni possano essere applicate dai Tribunali.

« El-Mokri è partito ieri sera, misteriosamente, per Tangeri. Questa partenza è molto commentata. Si suppone che egli porti un messaggio segreto di El-Torres per il Sultano. »

### Una Nota ufficiosa del Governo tedesco.

**Berlino**, 21, ore 16.

La *Gazzetta della Germania del Nord* scrive che i punti essenziali della discussione, come sono stati annunziati dal presidente della Conferenza di Algesiras, sono stati accolti in Germania con soddisfazione, perchè sono in perfetta armonia colla direzione conservatrice della Polizia tedesca. Questa è pronta a collaborare, nella misura delle sue forze, al miglioramento dello stato di cose nel Marocco per mezzo di riforme appropriate senza cercare di ottenere speciali vantaggi. La Germania non reclama dalle altre Potenze nessuna rinuncia dei loro diritti, che sono garantiti ad esse, come alla Germania, dal diritto delle genti. Essa è così in grado di fare concordare i suoi sforzi con quelli delle altre Potenze che aspirano al consolidamento dello stato di cose nel Marocco, tanto nell'interesse dell'Impero sceriffiano quanto nell'interesse delle Potenze interessate. Evidentemente non si può prevedere attualmente quali saranno le decisioni della Conferenza sulle questioni concrete sottoposte alla discussione. Nondimeno si può avere ferma speranza che le discussioni continueranno nell'ordine indicato dal duca di Almodovar e avranno per conseguenza dei risultati favorevoli.

### Gli Stati Uniti e l'Istituto internazionale d'agricoltura.

*(Dal nostro inviato speciale).*

**Algesiras**, 21, ore 15,30.

Era già stato annunciato che il Governo degli Stati Uniti avrebbe aderito alla Conferenza internazionale per l'Istituto d'agricoltura iniziata dal Re d'Italia. Questa mattina l'ambasciatore americano White, ha firmato l'atto di adesione definitivo e l'ha spedito da Gibilterra a Roma.

### Le case e i nichelini di Mercatelli.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 16:

Secondo la *Vita*, il comm. Mercatelli avrebbe ottenuto dal Tesoro un altro invio di nichelini al prezzo di costo, cioè quattro centesimi, per emetterli in colonia a L. 0 40, facendo deprezzare i precedenti distribuiti a sei per tallero. Questa nuova emissione, autorizzata dall'onorevole Carcano quando erano già note in Italia le difficoltà ed i malumori suscitati in colonia dalla prima, avvenuta nel maggio scorso, accrescerà il malcontento e la babele monetaria, instaurata in colonia dal console Mercatelli allo scopo fiscale di far pagare agli indigeni certe spese non consentite dal bilancio fissatogli dal Governo. Queste spese servono per l'acquisto di due case per formarne una residenza, in una delle quali venne costruito un salone arabo di grandi dimensioni ed arredato con sfarzo, ove il console darà i suoi ricevimenti. Il prezzo delle case pagato al proprietario indigeno, sempre secondo la *Vita*, fu di 14 mila talleri; e i restauri non costeranno non meno di altri seimila talleri; il che in moneta italiana importa una somma di lire 46,000 circa.

Va notato che la casa abitata fin qui dal console era più che decente e provveduta del *comfort* possibile in quel paese. Anche che tale casa non fosse piaciuta al console, questi avrebbe potuto stabilirsi nell'antico palazzo del Sultano di Zanzibar, che, messo a nuovo e ammobiliato con vera eleganza a spese della cessata Società milanese, è ora abitato dal vice-commissario Sapelli.

In questo edificio, vastissimo, oltre ad un conveniente alloggio, il commissario avrebbe potuto avere sottomano i principali uffici della Colonia che pure vi hanno sede. Questa spesa, non lieve, imposta al bilancio della Colonia, e che il console vuol far pagare ai negri con il cambio dei talleri d'argento in nichelini, era, date le condizioni della nostra occupazione, perfettamente superflua, e i quattrini in esso impiegati potevano rivolgersi — secondo la *Vita* — in opere stradali, di ben maggiori utilità delle due case accoppiate dal console e del famoso salone arabo per i suoi ricevimenti.

### Un'inchiesta sull'affare dei francobolli

Ci telefonano da Roma, 21, ore 20:

La *Tribuna* dice che è in corso il decreto che nomina una Commissione d'inchiesta, presieduta dal senatore Bonasi, composta di un consigliere di Stato e di un consigliere della Corte dei conti, per determinare le responsabilità amministrative nel Ministero delle poste circa il prelevamento delle 3153 lire di francobolli che dovevano servire al pagamento delle spese di giudizio della causa *Scotti-Tempo*. La *Tribuna* dice che l'inchiesta ha per fine di stabilire: 1.o Se e in quanto sia legittima la partecipazione del Ministero alla querela sporta dallo Scotti contro il *Tempo*; 2.o In dipendenza di tale questione se sia regolare, nei riguardi amministrativi e contabili, il metodo seguito per corrispondere gli onorari ai patrocinatori dello Stato.

### Aumenti di stipendio al personale ferroviario

Ci telefonano da Roma, 21, ore 0,35:

Il Comitato d'amministrazione delle ferrovie di Stato ha approvato l'aumento di stipendio regolamentare al personale dell'Amministrazione ferroviaria, che decorrerà dal 1.o gennaio 1906, riservandosi in una prossima adunanza di provvedere per gli aumenti a scelta agli agenti più meritevoli, nella misura di almeno un decimo degli agenti non compresi negli aumenti normali e nelle promozioni di grado. Sono compresi nei provvedimenti approvati 19,546 agenti, con un aumento complessivo negli stipendi di L. 1,722,147.

### La querela Diotallevi e compagni

Ci telefonano da Roma, 21, ore 10:

Il *Cittadino* dice che il giudice istruttore Mastrocinque domani interrogherà Collabona, Gaudini e Ceccarelli intorno all'affare Angelelli e compagni. Dice inoltre che si vuole sollevare ora la questione di competenza mettendo in dubbio, cioè, che i reati denunciati si siano commessi a Teramo o a Santo Stefano.

Il giornale sostiene che il processo deve ora svolgersi a Roma, e si augura che i magistrati vogliano cogliere tale occasione per dimostrare la loro indipendenza e serenità nel giudizio.

## I nuovi senatori.

**Roma**, 21, ore 21.

Sua Maestà il Re con decreto d'oggi ha nominato senatori del Regno:

Aporti avv. Pirro, ex-deputato;
Bacci comm. avv. Emilio, avvocato generale militare;
Bocconi comm. Ferdinando;
Brusa comm. prof. Emilio;
Conti Emilio, ex-deputato;
Cruciani-Alibrandi comm. Enrico, sindaco di Roma;
Del Lungo prof. Isidoro, della Reale Accademia della Crusca;
Demartino comm. Gerolamo, sindaco di Palermo;
Fiocca comm. Antonio, presidente di Sezione di Cassazione;
Martinelli prof. Giovanni, ex-deputato;
Palberti avv. Romualdo, ex-deputato;
Rossi barone comm. Giovanni.

La piccola « infornata » era attesa; essa non ha un particolare significato politico e per la esiguità stessa del numero e per la qualità degli eletti. La lista contiene quattro deputati; due grandi industriali, il Bocconi e il Rossi; i sindaci di due grandi città; due alti funzionari dello Stato, e finalmente due luminari della scienza del diritto e delle lettere.

Siamo particolarmente lieti di trovare fra i nomi dei deputati quello di Romualdo Palberti, la cui nomina riesce una vera riparazione della ingiustizia delle urne. Non certamente a Torino e in Piemonte è necessario tessere l'elogio dell'on. Palberti, ricordare il suo passato parlamentare, la sua fede liberale, il suo ingegno, la mirabile forza della sua eloquenza, la sua fama e il suo valore di avvocato, infine la illibatezza dei suoi costumi. Egli è uno di quegli uomini che si circondano delle simpatie e della stima universale. Alla Camera, fino dal suo primo entrarvi, fu considerato fra i più rispettati parlamentari, tanto che quando dovette lasciarla era già salito fra i più autorevoli, tenendo anche l'ufficio di vice-presidente. Egli porta in Senato le doti di uno specchiato cittadino, di un insigne parlamentare.

Torino, orgogliosa di contare tra i suoi figli più illustri, sarà lietissima per questa nomina, la quale è ben meritato premio ad una nobile vita nobilmente spesa nel patrocinio e nei pubblici uffici.

* * *

Un altro nome, che può considerarsi come di un cittadino torinese, è quello di Emilio Brusa, maestro del diritto da più di trent'anni. Ogni ramo del diritto fu aperto agli studi e alle ricerche geniali dell'illustre professore, ma dove segnatamente egli ha impresso un'orma profonda è nel diritto penale. Il Governo, tutte le volte che dovette procedere a riforme del diritto positivo, si è rivolto sempre ai lumi di Emilio Brusa. Il cui nome con le molteplici pubblicazioni, ha varcato i confini d'Italia mettendosi a paro con quelli dei più grandi cultori del giure. Egli è membro dell'Istituto di diritto internazionale, dei cui Congressi fu presidente e vice-presidente. Sono innumerevoli le sue pubblicazioni non meno che le Commissioni nazionali e internazionali, di cui fece parte: dai Congressi penitenziari alle missioni internazionali pro Boeri e per la Finlandia, egli ha dedicato sempre l'opera sua alla causa della giustizia e del diritto.

* * *

Infine un altro nome, di cui si può dire « *fannogli onore e di ciò fanno bene* », è quello di Isidoro Del Lungo, un altro grande maestro.

Isidoro Del Lungo è nato a Montevarchi (Valdarno di Sopra), il 20 dicembre 1841. E' membro dell'Accademia della Crusca, ed uno dei quattro compilatori del *Dizionario*. Incominciò la sua brillante carriera letteraria avviandosi — per consiglio di Carducci — all'insegnamento: fu così professore nei ginnasi e licei di Faenza, Casale, Siena e Firenze. Attualmente è professore nell'Istituto Superiore di Firenze. Si laureò anche in giurisprudenza nell'Università di Pisa.

Fra i suoi lavori, dotti e geniali ad un tempo, si notano: *Leggende del secolo XIV*; *Dell'Esilio di Dante*; *La donna ispiratrice*; *Dante nei tempi di Dante*; *La Cronica di Dino Compagni*; *Il volgar fiorentino nel poema di Dante*.

E' senza dubbio uno dei più profondi conoscitori del Trecento e di Dante che si abbiano in Italia, ed una autentica illustrazione della letteratura nazionale.

### I soliti lesi massonici a Giosuè Carducci.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 21:

La *Tribuna* annunzia che il prossimo fascicolo della *Rivista Massonica* reca i seguenti due telegrammi scambiati tra Lemmi e Carducci.

Adriano Lemmi ha così telegrafato: « Firenze, 28 dicembre 1905. — *Giosuè Carducci*. Bologna. — Col martello che tra scintille di fuoco formò i fieri *Giambi*, battesti artefice sovrano la sdegnosa parola, che confisse sulla gogna preti, mitingai e conciliatoristi. Dal profondo dell'animo mio viene a te, poeta di non vile età, l'augurio di lunga e gagliarda vecchiezza. — Adriano Lemmi. »

Giosuè Carducci così rispose: « Bologna, 29 dicembre 1905. — *Adriano Lemmi*. Firenze. — Batterò finchè forze dura i preti, i mitingai e conciliatoristi. Vorrei avere l'energia tua, che ti auguro duratura. — Carducci. »

### Vibrate dichiarazioni di Doumer sull'ufficio di Presidente della Repubblica.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 10:

Il *Gil Blas* dice che la sera dell'elezione presidenziale Doumer, parlando ai suoi amici dichiarò che egli non era del tutto abbattuto ed aveva, al contrario, l'impressione che le sue idee trionferebbero presto.

Egli espose così le sue idee sulla presidenza: « Fin qui i Presidenti hanno abdicati tutti i poteri nelle mani dei ministri. Questo è assurdo e colpevole. Io considero in tutt'altro modo la carica di Presidente. Egli sa o dovrebbe sapere le cose del Parlamento. Egli ha una vista generale e d'insieme di tutta la politica estera ed interna. Egli precede gli avvenimenti invece di seguirli. Egli segue l'opinione invece di subirla. Egli non è al rimorchio dei partiti, egli è al disopra di essi e non obbedisce loro che osservando il bene superiore del Paese. Con l'autorità che gli danno le sue funzioni, egli impone le sue viste, che sono qualche volta segrete, ma sempre giustificate. Il Parlamento cede; se egli resiste, lo scioglie. »

## La "domenica rossa" in Italia e all'estero.

### I Comizi ordinati dal partito socialista.

(Per telefono e per telegrafo alla *Stampa*).

#### A Bari.

Ci telegrafano da Bari, 21, ore 21:

Oggi, per iniziativa del Circolo socialista, si tenne un grande Comizio pro Russia. La Questura proibì il corteo. Al Comizio parlarono tre oratori, spesso interrotti dal commissario. Per alcune grida sovversive, il commissario minacciò di sciogliere il Comizio. Avvennero incidenti. I carabinieri, senza ordine alcuno, si gettarono sopra gli oratori. Ne avvenne un vero tumulto, per cui fu necessario far votare all'infretta l'ordine del giorno. Questo aderisce all'altro votato dal Comitato internazionale di Bruxelles.

#### A Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 21, ore 20:

Nel pomeriggio nella sala della Società operaia si tenne un Comizio pro Russia con intervento delle Leghe e delle Associazioni socialiste. Parlarono i socialisti Altobelli, Vecchi, Niccolai, Zanardi, spesso interrotti. Dopo, malgrado la proibizione, si formò un corteo che si recò in piazza Vittorio. Quivi i carabinieri sciolsero la dimostrazione operando tre arresti, fra cui quello di uno studente per percosse ai carabinieri.

#### A Genova.

Ci telefonano da Genova, 21, ore 22:

Poco pubblico intervenne al Comizio commemorativo della rivoluzione russa, che ebbe luogo nel pomeriggio alla Scuola civica Chiabrera. Presiedettero Federico Chiesa e il muratore Leonardi. Prese la parola l'avv. Canepa, direttore del *Lavoro*, il quale, dopo aver fatto la storia di quest'anno della rivoluzione russa, disse come dall'esito della rivoluzione stessa attendono un nuovo orientamento tutti i popoli del mondo. Seguì il pubblicista Michele Bianchi, direttore del periodico socialista-rivoluzionario *Lotta Socialista*. Parlarono ancora diversi oratori e il Comizio si sciolse senza la votazione di alcun ordine del giorno. L'ultimo degli oratori fu il giovane repubblicano Manca, il quale, avendo rivendicato a Giuseppe Mazzini l'apostolato per la libertà dei popoli, fu interrotto da alcuni socialisti. Ne derivò un tumulto e vi fu qualche scambio di pugni; ma senza incidenti spiacevoli.

Dopo il Comizio, un piccolo gruppo di socialisti, preceduto da un'asta con un nastro rosso e nero, si diresse al centro della città. In via Carlo Felice lo scarso gruppo di dimostranti, che cantava l'Inno dei lavoratori, fu affrontato da alcuni agenti di polizia, che intimarono di consegnare l'asta della bandiera.

Il portabandiera tentò di darsi alla fuga; ma fu raggiunto, e dopo un'innocua colluttazione, l'asta, spezzata in due, fu sequestrata dalle guardie. Si fecero alcuni arresti, tra i quali il torinese Armando Bertolini, noto socialista. Ma dopo un sommario interrogatorio furono posti in libertà.

* * *

Un altro Comizio pro Russia ebbe luogo a San Pier d'Arena, nei locali della Società socialista. Parlarono il prof. Sapelli, di Genova, l'on. Chiesa e Mazzaferro. Verso le 17, senza alcun incidente, il Comizio si sciolse.

#### A Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 21, ore 22,35:

Alla Camera del lavoro si è tenuto nel pomeriggio un Comizio pro rivoluzione russa. Parlarono i socialisti e gli anarchici. Erano 700 circa gli intervenuti. Essi formarono un corteo e al canto dell'Inno dei lavoratori si avviarono verso piazza del Duomo, ove si incontrarono con un altro corteo di Associazioni cattoliche che con Musica in testa tornavano da una cerimonia commemorativa alla Misericordia di Rifredi. La Polizia, visto il pericolo di gravi tafferugli, fece un cordone di guardie e diede gli squilli, mentre i sovversivi gridavano: *Viva la rivoluzione sociale! Viva la rivoluzione russa!* La dimostrazione fu sciolta senza gravi incidenti.

#### A Foggia

Ci telegrafano da Foggia, 21, ore 22:

Stamane si tenne un imponente Comizio a favore della rivoluzione russa. Parlò l'avvocato socialista Maiolo. Il Comizio quindi raccolse oboli per le vittime della rivoluzione. Gli intervenuti poscia in affollato corteo si recarono alla Camera del lavoro. La truppa era consegnata.

#### A Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 21, ore 20:

Dopo un ordinatissimo Comizio al Politeama pro Russia, i socialisti, i repubblicani e gli anarchici con bandiere tentarono un corteo. Il vice-commissario Argenti lo fermò subito imponendo di sciogliersi e di ripiegare i vessilli. Dopo una colluttazione le bandiere furono ripiegate e gli assembrati dispersi. Più tardi si rinnovò il corteo con bandiere socialiste. Intervenuta una compagnia di bersaglieri, dopo un'altra colluttazione si sequestrarono le bandiere e si ristabilì l'ordine.

#### A Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 16,20:

Stamane, indetto dai giovani socialisti, ebbe luogo nel cortile di San Lorenzo un Comizio pro vittime russe, in occasione dell'infausto anniversario delle stragi del 22 gennaio. Intervenne un'enorme folla, fra cui tutte le Leghe federate, la Borsa del lavoro, le Associazioni repubblicane e socialiste, e molti studenti. La Questura aveva prese enormi misure di sicurezza per tema di disordini.

Il presidente, ex-consigliere comunale socialista Bergamasco, spiegò lo scopo del Comizio e fece la storia dei moti russi. Egli fu interrotto dal funzionario di P. S., come furono interrotti dopo gli altri oratori Altobelli e Todeschini, che ebbero parole roventi per lo tzarismo e inneggiarono alla rivoluzione. Infine, avendo un anarchico voluto parlare, fu espulso dalla forza, mentre avveniva un tumulto con colluttazioni fra guardie e dimostranti, tra grida e proteste e squilli di tromba.

Le dimostrazioni continuarono in istrada, con altri squilli e scioglimenti, ed in piazza Dante dovette intervenire la truppa. Finalmente la calma fu ristabilita.

#### A Messina.

Ci telegrafano da Messina, 21, ore 22:

E' terminato alle ore 18 un imponentissimo Comizio alla Camera del lavoro pro rivoluzionari russi. Vi intervennero 3000 persone. Dopo vibrati e applauditi discorsi di varii componenti le Federazioni operaie messinesi esprimenti simpatia al popolo russo, presentato da Tavelli, rappresentante dei ferrovieri, tra vivi applausi l'on. Ciccotti pronunziò un discorso facendo l'apologia della causa della libertà. Quindi l'ex-deputato socialista Noè disse che le manifestazioni dei presenti serviranno di monito al Governo di tutte le nazioni per persuadersi che le rivoluzioni sociali non si arrestano nè colle armi, nè colle stragi. Infine si votò per acclamazione un ordine del giorno per l'anniversario della strage del Kremlino, primo passo dell'evoluzione della Russia, e un augurio e un saluto al popolo moscovita di continuare la lotta contro la tirannide.

#### A Padova.

Ci telegrafano da Padova, 21, ore 20,10:

Indetto dai socialisti, si tenne oggi, nel pomeriggio, un Comizio pro Russia, nel salone della Gran Guardia. Esso fu affollatissimo. Parlarono parecchi oratori. Alla fine si votò un ordine del giorno auspicante il trionfo della libertà in Russia. Ordine perfetto.

#### A Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 21, ore 19,50:

Alle ore 14,30 si tenne un Comizio pro Russia, indetto dalla Sezione ufficiale del partito socialista. Il Comizio, vietato dapprima, fu poi ora stato permesso per evitare probabilmente altre manifestazioni che venivano minacciate. Gli oratori ufficiali furono: il pubblicista Pira, Arturo Bellussi ed Elia Musatti, che a tinte calde fecero un quadro della rivoluzione russa, invitando il proletariato ad appoggiare moralmente e finanziariamente questo movimento di redenzione. Parlarono poscia altri oratori, facendosi spesso interrompere dal commissario di polizia Zanelli. Il Comizio quindi si sciolse calmo.

Era stato disposto un apparato di forza considerevole. Non vi fu eccessivo entusiasmo nè imponenza di pubblico.

Finito tranquillamente il Comizio, piccoli gruppi di socialisti si avviarono lentamente verso piazza San Marco. Quivi vi era la passeggiata di ogni domenica, e la Musica suonava. I socialisti esigevano che il concerto cessasse, e circondarono i musicanti. Vi fu un momento di scompiglio, ma gli agenti riuscirono ad allontanarli. Senonchè essi, al canto dell'Inno dei lavoratori, accennarono ad avviarsi, di corsa, verso il Consolato russo, vicino all'Arsenale. I carabinieri e le guardie tosto ostruirono il passaggio del Ponte della Paglia, dove le cose minacciarono di farsi serie. Ci vollero molti squilli e molta energia per sbandare la turba, che, sospinta dai curiosi, incalzava e veniva alle mani cogli agenti. Furono fatti varii arresti, ma poco dopo furono tutti rilasciati.

#### A Verona.

Ci telegrafano da Verona, 21, ore 21:

Oggi al teatro Ristori, indetto dalla Camera del lavoro, ebbe luogo un Comizio pro vittime russe. Parlarono i pubblicisti Ciccotti e Seccodici. Fu votato un ordine del giorno di solidarietà col popolo russo.

A Legnago ebbe luogo un altro Comizio. Oratore fu Claudio Treves, applauditissimo. Non vi fu nessun incidente.

#### Ad Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 21:

Oggi al Foro boario di piazza Tanaro ebbe luogo un imponente Comizio pro Russia. Vi intervennero circa tremila cittadini. Parlarono, applauditi, l'on. Zerboglio, oratore ufficiale, lo studente Marenotti e la maestra signora Rivera. Infine si votò il seguente ordine del giorno: « I cittadini di Alessandria, riuniti a Comizio indetto dalla locale sezione del partito socialista italiano, per ricordare e commemorare la tragica giornata del 22 gennaio del popolo russo; consci della bontà della causa per cui i fratelli lontani combattono e cadono, affermando con essi tutta la loro solidarietà, protestano contro le ultime violenze del dispotismo e sperano nella vicina redenzione del popolo oppresso a monito di tutti gli oppressori ed a guarentigia che negli interessi ed i diritti dei lavoratori del mondo non potrà più prevalere la reazione incivile. »

Presiedeva il Comizio, che riuscì ordinato, l'avv. Bellom.

#### A Berlino.

**Berlino**, 21, ore 9,10.

Borghesi e socialisti, tutti sono inquieti. Il *Vorwärts* di ieri affettava un contegno gentile e prodigava spiegazioni e scuse a proposito dei disordini di Amburgo; moltiplicava le promesse per la giornata d'oggi. E' certo che i capi socialisti cercano di scongiurare ogni movimento popolare ed evitare ogni responsabilità. Non pensano che l'ora sia venuta per l'azione e temono rappresaglie.

Nelle manifestazioni d'oggi la Polizia non interverrà ai Comizi, ma impedirà i cortei e le processioni. La Polizia ha fatto proibire l'affissione di manifesti ed ha fatto sapere ai capi che alla menoma illegalità i Comizi saranno vietati. La Polizia ha ricevuto ordine di [illegible] provvedimenti severissimi.

A Berlino avranno luogo nella circoscrizione elettorale di Charlottenburg 36 Comizi; in quella di Barnim 29, e in quella di Berlino propriamente detta 31 Comizi. Le assemblee all'aria libera sono state proibite dalla Polizia anche ad Amburgo. La Polizia ha vietato egualmente ogni riunione ad Altona, cosicchè gli operai di Amburgo non possono riunirsi in nessun luogo.

Il presidente della Direzione delle ferrovie ha fatto sapere a tutti i suoi impiegati ed operai che ogni partecipazione ai Comizi li farà immediatamente licenziare.

Il partito socialista democratico di Barbus organizza 17 Comizi per oggi. La Polizia prevede conflitti gravi e tutti gli agenti sono stati armati di rivoltella e cartucce a palla. Ieri e avantieri ebbero luogo degli esercizi di tiro.

Si afferma che il testo dell'ordine del giorno che verrà adottato nei Comizi sarà il seguente: « L'assemblea saluta con soddisfazione gli avvenimenti rivoluzionari in Russia, grazie ai quali il regime dell'assolutismo è scosso dalle sue fondamenta, e grazie a cui la via dello sviluppo liberale e civilizzatore è aperta al popolo russo. L'assemblea esprime la sua profonda simpatia per tutti i combattenti russi per la libertà politica. L'assemblea considera come un dovere del proletariato tedesco di sostenere con tutti i mezzi che ha fra le mani tutte le vittorie, che sono pure sue vittorie. »

**Berlino**, 21, ore 11.

L'animazione è concentrata intorno ai locali delle riunioni pubbliche, che sono tutti insufficienti a contenere la folla di operai e di impiegati. Molti sono costretti a rimanere fuori, sotto la sorveglianza della Polizia e di sorveglianti socialisti che portano una coccarda rossa all'occhiello. Le donne sono numerose e si notano molti russi dei due sessi. Conformemente all'abitudine, i locali non furono assegnati ai varii oratori che all'ultimo momento.

Bebel parla a Mohabit, quartiere operaio, in una immensa sala gremita, attraverso alla quale circolano garzoni che portano caraffe di birra. Bebel parla della rivoluzione russa. Il suo discorso ha una intonazione piuttosto accademica, ed è ascoltato religiosamente. All'entrata della sala si vendono libri, specialmente le opere di Tolstoi, e si raccolgono offerte.

« All'ora in cui vi telegrafo, nella giustizia i timori di disordini. Berlino ha la solita fisonomia delle domeniche.

« Il tempo è piovoso.

« Ho fatto un giro sotto il viale dei Tigli, passeggiata elegante di Berlino. I curiosi sono numerosi. Si notano rinforzi di polizia a piedi e montata dietro al palazzo e nelle vie laterali; in tutti i cortili vicini ed anche negli edifizi delle Banche. Il pubblico osserva senza molta apprensione questo spiegamento di forza. »

La risoluzione approvata nei *meetings* socialisti comprende due parti, sulle quali si votò separatamente. Nella prima i socialisti hanno salutato la rivoluzione russa ed espresso la loro profonda simpatia per i rivoluzionari. Nella seconda, hanno protestato nel modo più energico contro il sistema elettorale prussiano a tre classi, e reclamato il suffragio universale uguale per tutti.

Bebel ha rilevato, fra altro, il fatto che il principe Luigi di Baviera si è pronunziato alla prima Camera bavarese a favore del suffragio universale eguale per tutti. Bebel aggiunse che se il Principe avesse assistito alla riunione di oggi, avrebbe ricevuto un'accoglienza cordiale.

Telegrammi da Breslavia, Danzica, Dresda, Erfurt, Eifel, Francoforte, Hannover, Colonia, Posen ed altre città dell'Impero, rilevano che le riunioni socialiste di oggi passarono in calma. Si approvarono all'unanimità risoluzioni proposte dalla Direzione del partito. In nessuna località avvennero disordini. Le vie offrivano all'incirca il solito aspetto delle domeniche.

Mandano da Mannheim che una riunione tenuta al Rosengarten è stata sciolta. I funzionari incaricati della Polizia dalla riunione criticarono le dichiarazioni di un oratore, ciò che provocò un incidente, ma senza disordini.

### A Parigi.

**Parigi**, 21, ore 10.

In occasione dell'anniversario del 22 gennaio a Pietroburgo il partito socialista organizza su tutti i punti di Parigi delle riunioni di protesta. Qualcuna ebbe aruto già luogo; in essa si votò l'affermazione di solidarietà fraterna dei lavoratori di Francia col proletariato russo. Delle riunioni simili avranno luogo oggi e domani.

L'*Humanité* pubblica un appello che Massimo Gorki rivolge ai lavoratori in occasione dell'anniversario del 22 gennaio. Gorki dichiara che la rivoluzione russa non è vinta e che il sistema di provocazione e di repressione feroce messo in opera da Witte non ha avuto per effetto che di fortificare le sue speranze e mostrare alla borghesia che il proletariato combatte veramente per la libertà.

Gorki aggiunge: « Il proletariato russo si avanza verso una vittoria decisiva, perciò egli è la sola classe moralmente forte e cosciente di sè stessa e credente al suo avvenire in Russia. »

## Continuano gli arresti dei capi del movimento operaio.

### Nuovi episodi rivoluzionari.

**Londra**, 21, ore 9,10.

L'*Agenzia Laffan* ha da Pietroburgo:

« Negli ultimi giorni il Governo ha fatto procedere a 13 nuovi arresti, a Pietroburgo particolarmente, di membri eminenti dell'Unione Operaia. Sembra che tale misura sia destinata a prevenire i disordini che domenica, anniversario della domenica rossa, potrebbe trarre seco.

« Le Associazioni operaie hanno insistito presso i loro adepti perchè essi non prendano parte alle dimostrazioni, dovendo lunedì una delegazione recarsi soltanto a deporre corone sulle tombe delle vittime, mentre tutti gli stabilimenti rimarranno chiusi. Si crede che la giornata passerà senza disordini, perchè tutti gli operai attivi e intraprendenti sono in carcere. Alessio Souvorin, direttore del *Novoe*, il grande giornale liberale di Pietroburgo, sospeso per aver pubblicato il manifesto rivoluzionario, è stato condannato ad un anno di carcere. »

Il corrispondente del *Globe* a Pietroburgo manda:

« Il servizio dei treni sulle ferrovie siberiane è ancora molto turbato. Nessuno sembra sapere esattamente per ora a chi siano affidate alcune fra le principali stazioni. Nessun treno diretto è in servizio; soltanto tre treni militari passano ogni giorno. »

Un telegramma all'*Exchange Company* da Pietroburgo dice:

« Un giovane è stato arrestato mentre tentava di far saltare la chiesa Nicolò di Mosca. Si riferisce da Odessa un attentato consimile avvenuto ultimamente. »

Secondo un telegramma da Kiew, parecchi rivoluzionari travestiti da ufficiali penetrarono nell'Arsenale e fecero man bassa su buon numero di fucili e cartuccie. Le guardie non vi si opposero, perchè gli pseudo-ufficiali mostrarono loro carte di riconoscimento. Più tardi si accorsero che queste carte erano false.

Il Governo ha mandato navi da guerra a Batum, che è caduta coi suoi forti fra le mani dei ribelli. I soldati di fanteria sostituirono gli equipaggi, su cui ora non si può interamente contare.

Si ha da Varsavia, che anche colà la Polizia ha arrestato diciassette membri del Comitato d'organizzazione socialista, in vista delle dimostrazioni che potrebbero avvenire domani. Le Autorità prendono grandi precauzioni ed hanno operato numerosi arresti.

## I fasti dell'anarchia.

### A Krasnojarsk si demolisce la scuola operaia.

**Pietroburgo**, 21, ore 7,30.

A Krasnojarsk i rivoluzionari, rifugiatisi nei dintorni della ferrovia, dopo quattro giorni di resistenza, si arresero il 17. Se ne arrestarono 470, e si constatò che si erano eretto barricate alle officine della ferrovia, che molti oggetti si eran rubati, che il teatro e la scuola operaia erano stati demoliti, i libri e i documenti distrutti, le casseforti e gli armadi scassinati. Necessiteranno due settimane per riparare i danni.

A Mosca, il Comitato del partito socialista-rivoluzionario, ha pubblicato un proclama invitante ad astenersi, per il 22, da qualunque dimostrazione, considerando il momento inopportuno per un'azione energica.

A Libanesi dice che 25 persone sono state fucilate in seguito a condanna per colpe nazionali, per saccheggio, assassini o brigantaggio.

### Lo sconto all'8 per cento.

**Pietroburgo**, 21, ore 9.

La Banca dell'Impero ha aumentato al 8 0/0 il tasso di sconto.

### L'arresto di un anarchico per la bomba di via Rohan.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 10:

Il *Petit Journal* ha da Montpellier:

« La Polizia ha arrestato certo Augusto Cherby, nato a Sousse (Tunisia), dell'età di 28 anni, operaio falegname, i cui connotati corrispondono a quelli dell'anarchico Farras, che lanciò una bomba in via Rohan, a Parigi, contro il Re di Spagna e Loubet. Cherby nega recisamente di avere il minimo rapporto con Farras. Egli è stato incarcerato sotto l'imputazione di vagabondaggio.

## Rivelazioni sull'istruttoria del processo Salaris.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 23:

L'avv. Caracciolo, che difese lo studente Salaris alle Assise di Roma e a quelle di Campobasso, in un'intervista con un redattore del *Giornale d'Italia* ha narrato, a proposito di maniere illecite da parte dell'Autorità carceraria per ottenere confessioni dal Salaris, che a Campobasso nel pubblico dibattimento la guardia di pubblica sicurezza Zaffo ha dichiarato che il giudice istruttore del tempo gli disse: « Abbiamo arrestato il Lattanzi come presunto autore dell'assassinio di Scopece; per l'alibi da lui presentato io lo ritengo innocente, però non posso scarcerarlo se non mi arresta qualche altro ». E due giorni dopo avvenne l'arresto del Salaris per opera della guardia Zaffo.

Tale arresto provocò immediatamente, in contraddizione delle richieste del Pubblico Ministero, la scarcerazione del Lattanzi, ma non la sua assoluzione, dappoichè essa fu pronunciata soltanto molto tempo dopo con la stessa ordinanza che affermò la responsabilità del Salaris. La Sezione d'accusa, in difformità dei criteri della Camera di Consiglio, non ritenne sufficienti gli indizi raccolti per il rinvio del Salaris a giudizio ed ordinò un proseguo di istruttoria. Il consigliere a ciò delegato, come primo atto rilevò che ben tre tavole della perizia calligrafica erano state strappate dal volume del processo, e i responsabili di questa gravissima manomissione sono rimasti finora ignoti. Fu proprio in questa nuova fase processuale che si dovevano raccogliere gli indizi a carico del Salaris per giustificare il rinvio dinanzi alla Giuria, che si ricorse all'opera della guardia carceraria Balle. Costui, conterraneo del Salaris, adibito alla custodia del detenuto, che era sottoposto al regime della segregazione cellulare, mostrandosi impietosito, fornì il Salaris di carta, calamaio e penna perchè potesse stabilire una corrispondenza clandestina con la famiglia in Sardegna.

Di tale corrispondenza egli stesso, il Balle, si offriva da intermediario. Il Salaris ingenuamente credette, e consegnò la prima lettera, da recapitarsi alla sorella; ma il Balle, impossessatosi della lettera, la consegnò alla Direzione delle carceri di *Regina Coeli*, che la trasmise al giudice istruttore, il quale, come pratica per le successive, la fece fotografare, e quindi spedire per provocare la risposta.

Quando la risposta venne, il Balle se ne appropriò, ritirandola dalla posta e consegnandola al giudice istruttore. Codesto inqualificabile sistema durò per un pezzo, e poichè il Salaris nulla di compromettente diceva, ma si protestava sempre innocente, la corrispondenza venne troncata dal bel gesto del Balle, che si offrì come testimone, per dichiarare di aver raccolto dalla bocca del Salaris la confessione dell'assassinio. Fu allora che sequestrò lo stesso calamaio, la stessa penna e la stessa carta che aveva prima fornito al Salaris.

« Potrei qui parlare di trucchi, di imposizioni, di violenze, di arbitrii e di sottrazioni di documenti, ma dovrei fare — conclude l'avvocato Caracciolo — tutta la dolorosa odissea che capeì e quello coscienze oneste dei giurati di Campobasso, che risposero a tutto ciò assolvendo il Salaris. »

## Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 18:

Con recente decreto reale, su proposta del ministro dei lavori pubblici, on. Tedesco, è stato provveduto alla concessione di *sussidi al Comune di Villadeati (Alessandria)*, per riparazioni di danni prodotti da una frana alla strada che conduce all'Oddalengo Piccolo.

## Bollettino del Ministero dell'Interno.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 19:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'interno*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE. — *Personale amministrativo*: Prefetti promossi dalla 3.a alla 2.a classe: Nasalli Rocca, a Cuneo; Lucio, ad Alessandria — Moretti, consigliere di 2.a classe a Genova, è promosso di 2.a classe — Scrimaglia, consigliere di 4.a classe a Torino, è promosso alla 3.a classe.

*Personale di ragioneria*: Castellani, ragioniere di 3.a classe a Genova, è promosso alla 4.a classe — Firelli, vice-ragioniere di 3.a classe a Genova, è promosso alla 2.a classe — Bondini, ragioniere, nominato commissario straordinario del Comune di Intra (Novara) — Velli, vice-ragioniere di 3.a classe, dispensato dal servizio perchè sotto le armi, è richiamato e destinato ad Alessandria.

ARCHIVI DI STATO. — Ferrero-Ponsiglione, alunno a Torino, è nominato sotto-archivista di 3.a classe.

PUBBLICA SICUREZZA. — Rossi, vice-commissario a Genova, è gratificato — Pilla, delegato a Genova, è gratificato — Elia, delegato a Genova, è gratificato — Vaccaro, commissario a Torino, è trasferito a Perugia — Massa, commissario a Genova, è trasferito a Palermo — Montanaro, delegato ad Avenza, è trasferito a Riomarina — Demitri, delegato a Riomarina, è trasferito a Finale Emilia — Sansoni, ufficiale d'ordine a Genova, è gratificato — Gay, ufficiale d'ordine già a Cuneo, è destituito.

GUARDIE DI CITTA'. — Muller, Cannata e Nato, agenti ausiliari a Genova, sono gratificati — Paganini, agente ausiliario a Milano, è trasferito a Genova — Varga, guardia a Bologna, è trasferito a Torino — Bialli, agente ausiliario a Torino, è trasferito a Firenze — Tedeschi, brigadiere a Genova, è trasferito a Catania — Caramanico, guardia a Roma, è trasferito a Torino.

## Il ministro Tedesco a Torre Annunziata.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 20,5:

Oggi il ministro Tedesco completò le sue visite recandosi a San Giovanni e a Torre Annunziata. L'ingombro ferroviario in questa industre cittadina apparve chiaramente al ministro, che non potè proseguire col treno fino al porto, essendo i binari ingombri di vagoni. Il porto poi era anch'esso ingombro di fango trasportato dalle correnti. Il sindaco di Torre Annunziata disse al ministro: « Siamo arrivati al punto che il porto, invece di stazione di rifugio, è pericolo per i bastimenti. »

## Il Venezuela si arma.

Ci telegrafano da New York, 21, ore 10:

Al Venezuela si mostra grande attività, si mettono guarnigioni nei forti, si forniscono le truppe di approvvigionamenti. Secondo informazioni qui giunte, l'opinione pubblica al Venezuela avrebbe accolto con grande indifferenza la notizia della rottura delle relazioni colla Francia; ma i Circoli politici di Caracas sono indignati che Taigny non sia stato autorizzato a ritornare a terra dopo che si era recato a prendere la corrispondenza a bordo del *Martinique*. Si dice che il Governo del Venezuela studii il progetto per la posa del cavo Laguayra-Portorico.

## Il Congresso degli impiegati di Stato a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 16:

Il Congresso degli impiegati di Stato si è riunito stamane alla Borsa del lavoro di Parigi. Una quarantina di delegati erano presenti, rappresentanti 41 Sindacati e Federazioni, che prendono parte al Congresso, il quale ha per missione di esaminare l'estensione della legge sui Sindacati agli impiegati dello Stato. Fra i Sindacati rappresentati si trovavano la Federazione nazionale dei maestri, il Sindacato dei sotto-agenti postali, l'Associazione generale degli agenti postali, il Sindacato dei Monti di pietà, il Sindacato degli agenti delle Carceri e la Federazione degli impiegati dei Ministeri.

## Commenti alle vittorie dei Whigs.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 10:

La *Saturday Review*, commentando l'esito delle elezioni finora avvenute, dice che prossimamente il Parlamento si aprirà con una Maggioranza di 220 voti almeno al partito liberale. La rivista, che ha intonazione conservatrice, esclama: « Fortunatamente esiste ancora una Camera dei Lordi, altrimenti chissà dove si andrebbe a finire. »

Continuando, la rivista nota che tutti i candidati liberali che hanno sconfitto ex-ministri conservatori, cominciando da Balfour, sono assolutamente ignoti, e di loro si conosce male le idee e la capacità. « Una volta era consuetudine opporre ai maggiori avversari uomini di pari valore intellettuale. I liberali hanno ora abbandonato quest'usanza. Ora abbiamo un signore Horridge che abbatte un Balfour. »

La rivista *The Speaker*, liberale, è naturalmente trionfante, e tiene un ben diverso linguaggio. Essa confessa che i liberali non avrebbero sperato una vittoria così completa. Il partito conservatore, che nel 1900 aveva conquistato una larga maggioranza con mezzi fraudolenti, è stato grandemente punito, e sarà grande ventura se avrà 160 seggi al Parlamento. Il mutamento più significante è quello di Londra, ove nel 1900 cinquantun seggi appartenevano ai conservatori e 10 ai liberali, ed ora i conservatori non ne hanno più che 19 e 42 i liberali.

Nelle grandi città, come Manchester, la rivoluzione dello spirito pubblico è stata ancora più completa. Nessun seggio venne lasciato ai conservatori.

In un articolo intitolato: *La fine del regime Balfour*, la rivista dice che sono finiti i metodi introdotti nella vita politica inglese dall'expresidente Balfour, basati sull'abilità nello sfuggire le questioni, invece di affrontarle e discuterle.

L'*Army and Navy Gazette* domanda che cosa i liberali intendono fare per l'esercito. Se vogliono trarlo dall'attuale marasma, provvedendolo di tutto ciò che gli manca, cominciando dai cannoni e dalle munizioni. Il discorso tenuto ultimamente dal nuovo ministro della guerra è promettente, ma non è riuscito a tranquillizzare tutte le inquietudini sollevate nei circoli militari dal discorso tenuto ad Albert Hall dal signor Campbell-Bannerman.

## Felicitazioni russe per le vittorie liberali inglesi.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 21, ore 7:

Il Congresso del partito democratico costituzionale, attualmente riunito a Pietroburgo, telegrafò le sue felicitazioni a Campbell-Bannermann e John Bury per la loro vittoria nelle elezioni politiche inglesi.

Deliberò inoltre di considerare il giorno 22 gennaio come giorno di lutto.

## I funerali di Richthofen.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 7:

Nel pomeriggio di ieri si celebrarono i funerali di Richthofen, nella chiesa protestante della Trinità. Vi assistettero i parenti e i figli del defunto, il Principe Imperiale, Bulow, tutti i ministri e segretari di Stato, il Corpo diplomatico quasi al completo. Dopo la cerimonia funebre, la salma partì per Baden Baden.

La *Gazette Allemagne du Nord* annuncia che si pensa di dare per successore al barone Richtofen e nominare segretario di Stato all'Ufficio degli affari esteri il ministro di Prussia a Hamburg, Tchirski.

### Una conferenza di G. Borelli a Casale.

Ci telefonano da Casale, 21, ore 20:

Per iniziativa di questo Circolo popolare monarchico, il presidente dell'Associazione dei giovani monarchici, Giovanni Borelli, ha tenuto oggi una conferenza sul tema: *Elettori ed eletti. Cose e parvenze.*

L'oratore tratteggiò il cómpito del partito liberale, svolgendo un ardito programma e conchiudendo con un saluto alla Russia rivoluzionaria.

# Arti e Scienze

## Concorso drammatico "Stampa"-Eleonora Duse

Poichè non passa giorno senza che ci pervengano lettere di chi desidera partecipare a questo Concorso nazionale drammatico nelle quali è rivolta viva preghiera perchè il termine di chiusura del Concorso stesso sia prorogato; e ci si domanda se la chiusura sia già stata effettivamente protratta, ripetiamo ancora, che *non ci è possibile*, per la regolarità e l'equità del Concorso, mutare quanto è parte delle *Norme* con cui fu bandito e pubblicato. Non ci è quindi dato di assecondare i desiderii espressi, e la data della chiusura del Concorso rimane invariata e fissa al 31 GENNAIO CORRENTE.

Saranno, come è uso, accettati i manoscritti di lavori giunti anche dopo questa data, purchè risulti che la loro impostazione venne effettuata il 31 gennaio.

Crediamo utile ancora ricordare che i lavori concorrenti devono essere spediti con la tassa d'iscrizione, alla sede del Concorso: « *STAMPA* - CONCORSO DRAMMATICO — TORINO ».

### *L'OVILE.*

*L'Ovile (Le Bercail)* è una commedia in tre atti di Henry Bernstein, nuova per Torino. Ne dà stasera la prima rappresentazione al teatro Alfieri la Compagnia di Virginia Reiter.

*Le Bercail* comparve la prima volta, con successo, sulle scene parigine nel dicembre del 1904.

### La prolusione di Lombroso al corso di Antropologia criminale

Ieri, alle ore 16, nell'aula della Clinica psichiatrica universitaria, l'illustre prof. Cesare Lombroso inaugurava il suo corso di antropologia criminale alla presenza di un uditorio affollatissimo di studenti.

L'Autorità accademica era rappresentata dal suo rettore prof. G. P. Chironi e da altri numerosi professori delle Facoltà medica e giuridica. La Direzione del Manicomio vi aveva pure larga rappresentanza. Una elettissima corona di signore ingentiliva la festa. E festa realmente può chiamarsi questa inaugurazione di un corso la cui importanza, da tutti riconosciuta da tanti anni, dacchè l'eminente caposcuola colle geniali scoperte e coll'insegnamento operoso ed efficace elevava l'antropologia criminale alla dignità di scienza nuova, venne finalmente compresa fra gli insegnamenti ufficiali per iniziativa della Facoltà medica, munita da un decreto del ministro Bianchi.

La lezione inaugurale dell'illustre professore, preceduta da un breve discorso dello studente di medicina Garigliano all'indirizzo del maestro, fu salutata da entusiastici applausi.

### Il *Cardinal Lambertini* a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 21, ore 2:

Al teatro del Corso, davanti ad imponente pubblico, si rappresentò per la prima volta *Il cardinale Lambertini*, di Testoni. La commedia riportò successo: ebbe al primo atto quattro chiamate, al secondo cinque, al terzo quattro, al quarto due, al quinto una.

## Il nuovo comandante della Divisione di Novara.

### Il grave pericolo corso da un maggiore.

Ci scrivono da Novara, 20:

Oggi ebbe luogo in piazza Bellini una rassegna passata dal nuovo generale comandante della nostra Divisione Valcamonica, destinato a succedere al generale Serrati, andato a riposo.

Il nuovo comandante riportò ottima impressione alla vista delle nostre truppe, che erano brillanti e degne d'encomio.

Finita la rivista, mentre i soldati sfilavano al suono delle musiche e delle fanfare lungo la città, il cavaliere Fiordalisi, maggiore dei RR. Carabinieri del nostro Comando, che montava un giovane cavallo ombroso, corse grave pericolo per un improvviso incidente.

Il cavallo, impennatosi, dalla piazza Bellini si diede a pazza fuga, precipitando sotto i portici e andando a sbattere nelle vetrine del chincagliere Beretti. Naturalmente tutto andò infranto e il cavallo rimase ferito. Il maggiore però, fortunatamente, colto il momento buono, prima di arrivare alle colonne, spiccò un salto e cadde poco distante, non facendosi, per fortuna, male alcuno.

# SPORT

### AUTOMOBILISMO.

## La nuova sede dell'Automobile-Club di Torino e dell'Automobile-Club d'Italia.

Nell'ultima assemblea dei soci dell'A.-C. di Torino prese la deliberazione di cercare un appartamento in posizione centrale per stabilirvi la sede del Club, per modo che questo serva ai soci come luogo di abituale ritrovo e di svago, e al contempo offra all'A.-C. d'Italia, che al Club di Torino si onora di ospitare, un locale degno di così importante istituzione nazionale.

Il voto dei soci è ormai esaudito, essendosi dalla Direzione stipulato l'affitto dell'appartamento al piano nobile del palazzo Colli di Felizzano, sito in via Bogino, 12, all'angolo di via Principe Amedeo.

La signorilità del luogo, il vasto cortile, a cui gli automobili potranno facilmente accedere, i numerosi saloni, che si stanno ora fornendo di un comodo e bellissimo mobilio uscito dai rinomati stabilimenti del cav. Lauro, le comodità che ai soci saranno offerte con sale da bigliardo, di giuoco, di lettura e servizio di cucina, danno affidamento che questo Circolo sarà assai frequentato, e siamo certi che non gli mancherà il successo, avendo appreso che in questi giorni moltissime domande di nuovi soci furono poste in votazione.

Non bisogna credere che lo sviluppo di questa parte, per così dire, mondana dell'attività sociale debba andare a scapito di quella sportiva, chè anzi avrà in questi locali facilità di meglio esplicarsi per la comodità dei varii uffici che le saranno destinati, e particolarmente pei fermi propositi dei dirigenti della Società.

I lavori di allestimento procedono con alacrità, e si nutre fiducia che l'inaugurazione della nuova sede possa essere fatta contemporaneamente a quella della prossima Esposizione, mentre saranno radunati a Torino gli automobilisti d'Italia tutti, accorsi ad ammirare la nostra interessante Mostra.

### L'automobile Club Romano.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 23,30:

Stamane in casa del principe Doria si sono riunite le più eminenti personalità dello *sport* romano, le quali stabilirono la fondazione dell'Automobil-Club di Roma.

Scopo dell'Automobil-Club di Roma sarà quello di studiare i mezzi atti ad accrescere lo sviluppo dell'automobilismo e patrocinare gli interessi, organizzando riunioni, conferenze, Congressi, passeggiate, concorsi, ecc.

I presenti hanno approvato lo statuto e nominato il Comitato direttivo perchè riferisca nella prossima assemblea.

### La data della Coppa d'oro.

#### La Scuola degli « chauffeurs » a Milano.

Ci telefonano da Milano, 21, ore 23:

L'Automobil-Club ha confermato alla Commissione del Calendario francese la data della prova turistica per la Coppa d'oro dal 16 al 25 maggio. Così la durata sarà di 11 giorni invece che di 12.

Fu stabilito che fra giorni si terrà una seduta del Consiglio per stabilire le modalità per istituire una Scuola di *chauffeurs* in Milano.

### Il Circuito Europeo.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 22:

Al Club automobilistico imperiale ha avuto luogo oggi una riunione dei delegati internazionali per deliberare intorno al concorso turistico dei 5000 Km. in Europa. La Gara avrà luogo probabilmente nell'agosto 1906, ed il percorso sarà il seguente: Parigi, Limoges, Aix-les-Bains, Torino, Milano, Trieste, Graz, Budapest, Vienna, Breslau, Hannover, Bielefeld, Colonia, Aix-la-Chapelle, Spa, Bruxelles, Parigi.

### IPPICA.

### Il Concorso Ippico.

#### La seconda giornata rinviata.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 18:

Causa il cattivo tempo di ieri che ha guastato la pista, la seconda giornata del Concorso ippico è stata rinviata a martedì, ore 13,30. Comprenderà la seconda categoria pel Premio Roma.

Interverranno il Re, la Regina ed il Conte di Torino. Dato il numero dei cavalli e degli *sportsmen* inscritti, si prevede un immenso successo.

### Le corse al galoppo a Nizza.

#### Il Gran Premio di Monaco.

Ci telegrafano da Nizza, 21, ore 20:

All'Ippodromo del Varo si ebbero oggi altre importanti corse. Ecco i risultati:

PREMIO DI CANNES (*steeple-chase* a reclamare). — L. 3000; m. 3800.

1.o *Iris II* (1000, 60), di Piner;
2.o *Kerpot* (4000, 74 1/2), di Lieux;
3.o *Placidus* (2000, 58), del conte G. de Fontarce.

PRIX L'ESCOUS DE PAU (corsa di siepi *handicap*). — L. 3000; m. 2800.

1.o *Va-et-Vien* (60), di Ch. Liénart;
2.o *La Celle St-Cloud* (64 1/2), di W. Davis;
3.o *Delta* (60 1/2), di J. de Vigneau.

GRAN PREMIO DI MONACO (*steeple-chase*). — Lire 20,000; m. 4600.

1.o *Frogillis* (67), di Percy Woodland;
2.o *Assam* (60), di Ch. Liénart;
3.o *Penes* (66), di J. Lieux.

PREMIO DI CALIFORNIA (siepi a reclamare). — L. 4000; m. 2800.

1.o *Arbéest* (7500, 65), di J. Lieux;
2.o *Apanage* (15,000, 71 1/2), di Frank Gardner.

### CICLISMO.

## Il Corpo dei volontari ciclisti milanesi.

Ci telefonano da Milano, 21, ore 20:

Alla sede della Società del tiro si è iniziato, alla presenza di più d'un centinaio di inscritti al reparto milanese V. C. A., il corso di conferenze teorico-pratiche indetto dal Comitato di Milano, auspice la Società di tiro e per illuminata concessione del Comando della Divisione militare.

Il conferenziere cav. Devoti, maggiore del 7.o bersaglieri, presentato dal signor Dalai, vice-presidente della Società di tiro, espose con forma piana ed istruttiva, sussidiata da grafici, il sistema dell'ordinamento dei Corpi costituenti l'esercito, intrattenendo ad illustrando le unità tattiche allo scopo precipuo di darne conoscenza nei rispetti dei servizi speciali ai quali saranno applicati i reparti V. C. A. Il conferenziere fu vivamente applaudito.

Il corso delle conferenze, che si è aperto così con brillante successo, seguirà due volte la settimana durante i mesi di gennaio, febbraio e marzo, per dar posto poi a delle esercitazioni pratiche assai interessanti per l'uso delle armi, combinato coll'esercizio della bicicletta e col nuovo mezzo di locomozione automobile. Oltre al cav. Devoti, saranno conferenzieri il capitano Natali ed il tenente Barbieri, pure del 7.o bersaglieri.

Domani avrà luogo la seconda conferenza alla sede della Società di tiro alle ore 21. Le iscrizioni al reparto V. C. A. ed alle conferenze restano aperte presso la Società medesima.

### La riunione di Tolone.

Ci telegrafano da Tolone, 21, ore 22:

Oggi si è inaugurata la riunione di corse ciclistiche. Poulain ebbe gli onori della giornata.

GARA DI VELOCITA': 1.o Poulain; 2.o Cornet; 3.o Gougoltz; 4.o Grogna.

CORSA DI [illegible]: 1.o Gougoltz; 2.o Cornet; 3.o Lorens.

### Le corse di ieri a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 21,15:

Numerosa folla accorse al Velodromo d'Inverno. Ecco i risultati:

CORSA DEI GIRO DI PISTA: 1.o Friol, in 26" 1/5; 2.o Schilling, in 24" 4/5; 3.o Van den Born, in 26".

CORSA DELL'ORA: 1.o Natale Butler; 2.o Lorgeou, a quattro giri; 3.o Bruni, a dodici giri.

CORSA DI 30 KM. CON TANDEMS: 1.) Vanoni-Theau; 2.) Schilling-Heller; 3.) Seguaur-Gorea.

### FOOT-BALL.

### Il Campionato Nazionale.

## Grande "match" di "foot-ball" a Vercelli.

### La vittoria del F.-C. Juventus di Torino.

Ci telefonano da Vercelli, 21, ore 18:

Oggi, alle 15, nel piazzale Conte di Torino, alla presenza di numeroso pubblico, ebbe luogo un *match* di *foot-ball* fra la squadra della *Juventus*, della nostra città, che vinse l'anno scorso i Campionati italiani, e la prima squadra della *Pro-Vercelli*. Nella prima ripresa, dopo 30 minuti di lotta vivace, i torinesi riuscirono a segnare un *goal*. Nella seconda ripresa la gara si svolge animatissima, e all'ultimo momento, con due colpi felicissimi, i torinesi riuscono a fare due *goals*.

I torinesi, che furono assai applauditi, hanno così vinto con tre *goals*. Anche i vercellesi, nonostante non abbiano fatto alcun *goal*, giuocarono brillantemente.

### Genovesi contro torinesi.

Ci telefonano da Genova, 21, ore 22:

A Ponte Carrega oggi si svolsero nuovi *matches* di *foot-ball*. Terreno pesante, vento violentissimo; avviene molto pubblico elegante.

Alle ore 14 si ebbe un *match* fra la seconda squadra dell'*Andrea Doria* e quella del *Genoa Cricket*. Quest'ultima fece un *goal* nella prima ripresa e due nella seconda, così vinse con tre *goals* a zero.

Alle ore 15,30 cominciò il *match* fra la prima squadra del *Genoa Cricket* e la prima del *F. C. Juventus*. Nella prima ripresa la *Juventus* segnò un *goal*, nella seconda ne segnò uno il *Genoa Cricket*. Così il *match* rimase pari: uno ad uno.

L'attacco dei genovesi risultò fiacco e privo d'azione.

### Il "match" di Milano.

Ci telefonano da Milano, 21, ore 22:

Oggi ebbe luogo un *match* fra le seconde squadre del *Milan-Club* e dell'*Unione Sportiva*. Il *Milan-Club* fece due *goals* nella prima ripresa ed uno nella seconda, mentre l'Unione non ne segnò alcuno.

### SCHERMA.

## La vertenza Greco-Kirchoffer definitivamente chiusa

Ci telefonano da Roma, 21, ore 20,20:

La vertenza Greco-Kirchoffer può oggi considerarsi definitivamente chiusa con la lettera seguente, che Greco ha ricevuta dai suoi padrini:

« Carissimo amico — Ci siamo pregati di tenerci a tua disposizione fino al 14 corrente per servirti di rappresentanti in caso che i signori Breitmayer e D'Harcourt fossero venuti a Roma, come avevano annunziato, ed avessero voluto riagire la vertenza fra te ed il maestro francese Kirchoffer.

« Poichè fino a questo momento nessuna notizia è pervenuta a Roma da quei signori, non crediamo che tu abbia il dovere di attendere ancora, essendo già stato troppo tempo a loro disposizione ed avendo anzi dimostrato completa cavalleria oltre le forme usuali. Ti restituiamo il mandato.

« Tuoi aff.mi *De Simone, Bonaretti, Bonaretti.* »

### Un grande torneo a Roma.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

La sera dell'8 febbraio avrà luogo a Roma un torneo schermistico internazionale, al quale potranno iscriversi fino al 25 corrente i maestri militari e dilettanti di qualunque nazione. Il Giurì, composto fra i maestri aderenti, espressamente convocati, regolerà l'ordine del torneo e concederà premi in medaglie d'oro e d'argento ai vincitori. In caso di disaccordo, sarà nominato un Giurì particolare.

### GINNASTICA.

### Pro educazione fisica.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 20,15:

Stamane hanno avuto principio all'Istituto Fisiologico le lezioni di fisiologia impartite dal prof. Ducceschi, e le lezioni di ginnastica e istruzione militare impartite dal cav. Monarini, maggiore del 3.o bersaglieri. All'Istituto anatomico presso l'Università il prof. De Sanctis ha pronunziato la sua conferenza sul tema: « La psicologia del movimento ». La sala era affollatissima di un pubblico vario, composto in gran parte di professori, studenti e signore. Il senatore Todaro ha pronunziato poche parole di presentazione: poi il conferenziere ha svolta la tesi sulla relazione intima e necessaria fra i fenomeni psichici ed il moto dei muscoli con una serie di esperimenti pratici.

### CANOTTAGGIO.

## Le regate internazionali sul lago di Como.

Ci telefonano da Como, 21, ore 24:

In occasione del Congresso Universitario, Como e Pavia si disputavano la Gara delle regate internazionali. Oggi la Sezione lombardo-emiliana del Rowing-Club Italiano ha assegnato definitivamente il lago di Como come campo di regate. La data stabilita è il 26 aprile.

### PODISMO.

### Al Club Sport Audace.

In questo Club fiorentissimo, che conta egregiosi campioni in tutti i rami dello *sport*, sono incominciate le lezioni di scherma, abbastanza frequentate.

Pel 27 corrente sono annunziate le due gare di lotta ed ai pesi, e per esse si allenano buon numero di concorrenti, per cui il successo delle gare può dirsi assicurato.

Frattanto il Club Audace ha preso possesso della pista in terra battuta, nell'interno del Motovelodromo Umberto I, riservata esclusivamente ai suoi soci i quali compiono l'allenamento podistico.

### Il Cross-Country di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 22,20:

Il campione francese Ragueneau ha vinto il Cross-Country internazionale che si disputava tra francesi ed inglesi. Per contro, questi hanno vinto la Coppa *challenge* di rappresentanza per maggior numero di arrivati.

### TIRO A VOLO.

## Le gare di ieri allo "stand" di Villa Marchesa.

Ieri, favorite da gran concorso di tiratori e di pubblico, ebbero luogo interessanti gare di tiro.

Nella *Poule d'apertura* al piccione il signor Grosy vince il 1.o premio con 5 piccioni su 6.

Nel *Tiro generale handicap* il 1.o, 2.o e 3.o premio sono divisi fra i signori Grosy, Andreis, Moncelli. Il 4.o premio è per l'ing. Cottaland, ed il 5.o per l'avvocato Voli.

Le altre *Poules* spettarono a Grosy e Voli.

Ammirato il Grosy, che nella giornata non mancò un solo piccione, uccidendone 24 su 24.

### Il tiro al piccione a Varese.

Ci telefonano da Varese, 21, ore 20,30:

Ecco l'esito del tiro al piccione odierno:

TIRO DI PROVA: 1.o Mentoni Emilio; 2.o Tiretti Giulio.

TIRO GENERALE: 1.o e 2.o premio divisi fra Porverio Francesco e Tiretti Giulio; 3.o Schiannini Luigi; 4.o Valerna Guido; 5.o Guarnieri Cesare.

TIRO FINALE: 1.o e 2.o premio divisi fra Mentoni Emilio e Franchini Alfredo.

### ALPINISMO.

## Club Alpino Italiano — Sede Centrale.

Ieri si tenne la seduta del Consiglio direttivo della Sede centrale. Erano presenti il comm. Palestrino, cav. Gianoli, comm. D'Ovidio, cav. Cederna, Bozano, dott. Chiggiato, Brioschi, conte Cibrario, cav. Martelli, cav. Rey, dott. Antoniotti. Mancavano il presidente senatore Grober, indisposto, il conte Vigoni, il generale Perrucchetti ed il generale Giachetti.

Il Consiglio nominò segretario generale il cavaliere Martelli; confermò vice-segretario l'avv. Cibrario, cassiere il cav. Rey; nominò pure il Comitato per le pubblicazioni con poche variazioni dell'anno precedente. Per sussidio ai lavori alpini fatti dalle sezioni ripartì come segue il fondo bilanciato di lire 10,000: Brescia 500, Venezia 2000, Milano 1000, Ligure 1000, Varallo 400, Torino 3000, Monza 600, Enza 200, Bergamo 700.

Concesse pure un sussidio di L. 100 alla famiglia del portalettere Castreti di Amerigi. Ratificò la costituzione delle tre nuove Sezioni di Varese, Cuneo e Jesi. Prese altre minori disposizioni di ordinaria amministrazione.

## Nuove linee tranviarie.

Ci scrivono da Saluzzo, 20:

Oggi ebbe luogo a Saluzzo un'adunanza di parecchie rappresentanze del circondario di Saluzzo, per deliberare in ordine alla progettata linea tranviaria Bra-Savigliano-Saluzzo-Revello-Envie-Barge fino a Cavour.

Intervennero i deputati di Saluzzo e di Barge, i consiglieri provinciali e le rappresentanze comunali di Saluzzo, Revello, Envie, Barge e Paesana, e venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Le rappresentanze intervenute oggi all'adunanza indetta in Saluzzo dal regio commissario; preso atto della lettera del signor sindaco di Savigliano, in data 11 dicembre 1905, N. 5645, e del relativo progetto di massima di una linea tranviaria Bra-Savigliano-Saluzzo-Revello-Envie-Barge fino a Cavour, riconoscono unanimi l'interesse indiscutibile per i tre mandamenti di Saluzzo, Revello e Barge, che la progettata linea abbia realmente ad allacciare detti tre mandamenti, ed a questa sola condizione pertanto deliberano che sarebbe conveniente aderire all'invito di Consorzio pervenuto dal sindaco di Savigliano colla prefata lettera, sempre quando il tracciato della linea stessa soddisfi le esigenze di servizio dei centri dei singoli Comuni interessati. E danno in tale senso incarico alle loro rappresentanze presso la provincia di sostenere il presente ordine del giorno. »

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 21 gennaio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 747,5; ore 15: 737,1; ore 21: 738,9.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 4,0 Minima — 1,8

*(Piazza Castello — Nello stesso al nord del Palazzo Madama).*

Temperatura massima del giorno 21 + 4,0
Temperatura minima della notte dal 20 al 21 — 2,0

22 gennaio — Il sole nasce alle ore 8, minuti 0; tramonta alle ore 17, minuti 22.

*Stazione termometrica Bardelli* (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 20 + 3,0
Temperatura minima della notte dal 20 al 21 — 3,0

## Bollettino Meteorico

| Stazioni italiane | Nelle 24 ore Temperatura mass. | min.ª | Cielo | Stazioni estere | Temperatura |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 7.5 | 4.6 | sereno | Pietroburgo | —7.6 |
| Milano | 0.9 | —5.0 | » | Odessa | —1.8 |
| Brescia | 4.4 | —1.8 | » | Amburgo | 2.0 |
| Venezia | 7.1 | 0.8 | 1/4 cop. | Vienna | —0.2 |
| Bologna | 8.1 | 1.5 | 3/4 cop. | Trieste | 2.0 |
| Ancona | 0.4 | 4.3 | piovoso | Madrid | —2.0 |
| Livorno | 9.2 | 5.0 | coperto | Alessandria | 14.1 |
| Firenze | 8.2 | 1.8 | » | Parigi | 1.6 |
| Roma | 10.9 | 8.5 | piovoso | Nizza | 8.2 |
| Bari | 14.2 | 8.5 | nebbioso | Ginevra | — |
| Napoli | 0.0 | 6.3 | coperto | Costantinopoli | 4.2 |
| Palermo | 15.5 | 6.0 | » | Malta | 11.7 |
| Messina | 13.2 | 9.8 | piovoso | Tunisi | 5.2 |
| Cagliari | 12.0 | 8.0 | 1/4 cop. | | |

# CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1106.

## MOVIMENTO ELETTORALE

## Il Comizio radico-socialista di ieri mattina.

Veramente il Comizio elettorale che ebbe luogo iermattina al teatro Rossini era stato indetto dall'Unione radicale subalpina e radicali erano gli oratori annunziati nel manifesto di convocazione, ma il duplice appellativo ci pare più appropriato sia perchè la gran maggioranza dell'uditorio era socialista, sia perchè una metà almeno degli oratori non fece che della pura e spesso violenta propaganda ed auto-*réclame* socialista.

All'invito adunque dell'Unione radicale risposero oltre mille persone, tra cui parecchie signore, che presto ebbero affollato il non ampio teatro popolare di via Po.

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE.

Dal palcoscenico, alle 10,30 precise, prese la parola il prof. *Gitti*, presidente dell'Unione. Dopo aver ringraziato gli intervenuti di aver accolto l'invito dell'Unione radicale, egli disse che a questa parve doveroso convocare il popolo torinese a Comizio onde alta e solenne sonasse la protesta sua contro il connubio tra il partito liberale e il partito clericale, contro un'alleanza che giustamente fu detta la « bancarotta del carattere ».

« Noi — dice l'oratore — abbiamo voluto convocarvi e sentir da voi la vostra parola sincera, perchè ci siamo chiesto: E' mai possibile che il popolo di Torino possa votar una lista imposta dalla Curia e che reca il timbro del Collegio dei parroci? E' possibile che ciò avvenga proprio a Torino, dove si votavano le leggi contro il foro ecclesiastico e si acclamava a Roma capitale, quando Roma italiana era ancora e solamente un sogno?

Dopo aver poi mandato alla Francia e il saluto della libera coscienza italiana » presentò all'uditorio il deputato *Vicini*, segretario della Direzione generale del partito radicale.

L'ON. VICINI.

Il deputato di Sassuolo esordisce dicendo che nessun italiano può venir senza commozione in questa Torino che fu mèta per le generazioni passate di tutte le aspirazioni dei patrioti italiani. Il Comizio odierno è stato indetto come una protesta contro il connubio, sia pur temporaneo, tra liberali e clericali. Egli non parlerà però di protesta, ma, come italiano, porta qui una parola di dolore e di commiserazione per ciò che qui si è fatto e che è tanto più grave in quanto è stato fatto nella città a cui fino a ieri si guardava come al faro del vero e sano patriottismo italiano, alla forte città il cui partito liberale non era mai venuto, in qualunque più disgraziata ventura, a patti vergognosi coi nemici della patria. *(Applausi)*

« Al partito liberale domenica può arridere la vittoria; ma essa, a questo prezzo conquistata, non può essere che transitoria; la vergogna, invece, del patto concluso rimarrà eterna.

« La vostra protesta però non deve essere indirizzata ai preti, i quali non fanno che il proprio interesse; la protesta dev'essere fatta contro i liberali. Risorge di questi tempi nel nostro paese tutta l'organizzazione clericale — non dico cattolica, chè la parola è troppo pura e bella per simile merce. Voi perciò portatevi nella lotta come il vostro dovere di cittadini vi impone per la integrità e la libertà della patria.

« Io sono lieto che si compia questa solenne affermazione del partito radicale, che è partito di rivendicazione e di concordia. »

Le ultime parole dell'oratore sono accolte da un lungo applauso.

L'AVV. ABRAMO LEVI.

Si avanza quindi alla ribalta a parlare l'avvocato Abramo *Levi*.

« Noi — egli dice — che non avevamo nelle vene nè il sangue dell'Aretino nè quello del Lojola, ci siam detti: Portiamo avanti la nostra bandiera: chi sa che qualcuno ci segua! Ormai i grandi liberaloni del passato la loro bandiera hanno ammainata; chi sa che i veri liberali d'oggi non vengano a raggrupparsi intorno alla nostra! »

Seguitando, dice poi che l'Unione radicale non spera molto nella vittoria; che è inutile ch'essa esponga il suo programma, conosciuto ormai da un secolo.

Al Levi dovrebbe seguire qualche altro oratore; ma l'uditorio vuole assolutamente sentire il *Goldmann*, il quale al suo presentarsi alla ribalta è accolto da un lungo e caloroso applauso.

CESARE GOLDMANN.

Egli ripete subito che non potè accettare la offertagli candidatura per obblighi suoi personali che lo terranno lontano da Torino ancora per qualche mese. Per dimostrare però che non ha alcun bavaglio — come da altri si volle far credere — volle venir in persona a Torino a gridare alto e forte la sua protesta contro il vergognoso connubio.

« Da molti si parlò di pericolo socialista. Ora io mi chiedo: Dov'è questo pericolo? Se Torino è diventata socialista, con quale diritto volete impedire che la gran maggioranza degli elettori torinesi mandi in Municipio uomini del suo colore? *(Grandi e fragorosi applausi)*

« Noi non dividiamo le ultime finalità del partito socialista, ma è doveroso e onesto riconoscere l'opera di epurazione che esso ha compiuto nelle pubbliche amministrazioni. » *(Altre ovazioni)*

Ricorda le « scranne di barre » della nostra marina da guerra, « le ladrerie di Nunzio Nasi », « gli eterni sventimini di francobolli », e aggiunge: « Io non accuso alcuna delle passate Amministrazioni comunali di Torino, ma non posso non ricordare quel piccolo campione senza valore che fu lo scandalo della Cassa-Sovvenzioni delle guardie municipali! Ecco perchè si teme l'avvento dei socialisti al Consiglio comunale. *(Grandi applausi e grida di: « Viva don Longo! »)*

« Io spero adunque — conclude l'oratore — che la maggioranza degli elettori, memori dell'antica fierezza subalpina, saprà ribellarsi alle ingiuste, inique imposizioni! » *(Applausi prolungati)*

GLI ORATORI SOCIALISTI.

E cominciano gli oratori socialisti: primo il dottor *Chiappori*, il quale si compiace di trovarsi come in famiglia ed è lieto che i suoi compagni di fede abbiano fatto plauso alle parole degli oratori radicali, « gli unici avversari degni, poichè ormai i liberali ed i clericali non hanno più il diritto di essere rispettati! »

Queste parole del focoso oratore sollevano nell'uditorio un pandemonio di proteste, fischi, applausi, interruzioni, che dura qualche minuto.

Il Chiappori si scaglia poi contro tutti i giornali non socialisti di Torino; anche contro « quello che oggi combatte così violentemente il connubio, perchè solo qualche anno fa portava anch'egli i cattolici stessi che oggi combatte ».

« Dal partito liberale torinese — continua — nulla è più da sperare, tutto da temere. Così i socialisti ancora una volta si trovano a combattere da soli per difendere la libertà ed il progresso, per compiere ciò una funzione che non sarebbe nemmeno la sua! »

Il prof. *Fava*, di Milano, saluta gli elettori torinesi in nome della democrazia lombarda, e dice che essa segue con viva simpatia e con intensa attenzione la lotta che combattono i partiti popolari di Torino, ai quali augura una splendida vittoria.

Seguono due altri oratori socialisti: il signor *Vigiengo*, il quale, dopo aver rimproverato ai radicali « di essersi svegliati solo quando venne lo schiaffo sonoro ed ingiurioso », fa un lungo

bilegio del partito socialista e del suo programma; e il signor Pucella, che, spesso interrotto da fischi e da voci di: *Non è vero! Non è vero!*, ricorda che Nofri è caduto per la diserzione dei radicali, e scorrazza, tra una bufera di fischi, applausi, interruzioni e di *basta! bestia!*, allo sciopero generale, all'ostruzionismo e allo sciopero ferroviario, facendosi correggere queste dagli stessi suoi compagni di fede.

UN DEMOCRATICO-CRISTIANO.

Si presenta quindi alla ribalta un altro giovanotto, il dott. *Viola*; ma siccome egli dice di parlare in nome dei democratici-cristiani, l'uditorio si solleva come un solo uomo urlando, fischiando, coprendo d'ogni invettiva il malcapitato oratore. Il baccano dura parecchi minuti. Finalmente il dott. *Chiapperi* riesce sul palcoscenico e riesce a ricondurre nella sala la calma, dicendo che «tra i socialisti ed i democratici-cristiani v'è un abisso, ma che questi almeno sono avversari rispettabili, perchè non hanno ripiegata la loro bandiera».

Il Viola allora riprende il suo discorsetto dichiarando che i democratici-cristiani non hanno aderito al concordato fra liberali e clericali e che nella presente lotta si astengono perchè non si sentono di aiutare chi combatte contro le riforme economiche e sociali che sono nel loro programma. *(Applausi)*

Ultimo oratore fu il prof. *Mazzini*, il quale spiega brevemente che scopo del Comizio fu di sapere quale realmente sia la pubblica opinione favorevole a coloro che vollero il connubio. Dopo di che l'adunanza si scioglie e il teatro si va lentamente sfollando.

## I Comizi socialisti.

Ieri fu una giornata «mitingaia» assai laboriosa per i socialisti. Comizi furono tenuti a Cavoretto (ove parlarono il Daghetto e il Barberis), e a Lucento (ove parlarono i «compagni» Colombino, Actis e Cagno.

Altre riunioni erano pure state indette al Rubatto, a Barriera, in via della Brocca, ma andarono deserte.

## La riunione delle "Unioni professionali".

Per ieri sera era indetta dalle «Unioni professionali» un'assemblea generale dei soci, onde deliberare sulla linea di condotta da tenere nella lotta elettorale. All'assemblea erano stati invitati, oltre i soci di qualche Società affine, anche i rappresentanti dei giornali di Torino.

Alla riunione, che si tenne in un locale di via Monte di Pietà, al N. 9, intervennero un centocinquanta persone circa.

Aperta la discussione, il presidente signor Valperga e il socio rag. Pasterini spiegarono all'assemblea come e perchè avvenne che la lista concordata non comprenda alcun candidato delle «Unioni professionali».

Seguì una discussione di quasi un'ora sul modo in cui doveva svolgersi la.... discussione della questione posta all'ordine del giorno.

Una parte degli oratori, fra cui il candidato avv. Saverio Fino, voleva ampia libertà di parola per tutti gli intervenuti; gli altri invece volevano che la discussione si svolgesse esclusivamente fra i soci delle «Unioni», e quest'ultima proposta ebbe l'onore della vittoria, poichè verso le 22 e un quarto lui e gli altri invitati furono pregati di uscire «a riveder le stelle».

Nella sala della discussione non restò che una cinquantina di soci.

## Partito Giovanile Italiano.

I signori soci sono convocati questa sera, alle ore 21, in assemblea straordinaria per discutere in merito alle prossime elezioni amministrative.

## Associazione Generale Impiegati civili.

Tutti gli impiegati di Torino sono invitati al Comizio privato (presentazione di tessera) che avrà luogo la sera di martedì, 23 corrente, alle ore 20,30, nel salone dell'Associazione generale degli operai (corso Siccardi, 12), per deliberare circa la partecipazione, come classe, alle prossime elezioni amministrative.

Riceviamo:

Torino, 21 gennaio 1906.

*Onorevole Signor Direttore,*

Le sarei obbligato se ella avesse la cortesia di pubblicare nel suo pregiato giornale che fin dalla costituzione del Comitato centrale elettorale ho rinunziato formalmente, per mie ragioni personali, alla ripresentazione della mia candidatura al Consiglio comunale.

Ciò mi preme dichiarare, non in riguardo alla mia persona, quanto a scanso di interpretazioni inesatte circa l'opera del Comitato elettorale.

Ringraziando, con distinti ossequi mi raffermo

Dev.mo: A. Amata.

## Le insegnanti municipali pel pareggio degli stipendi.

Iermattina, nella sala degli impiegati civili, in via Cavour, si tenne una numerosa ed importante riunione della Sezione femminile dell'Unione dei maestri municipali allo scopo principalmente di discutere e deliberare intorno alla questione, ancora insoluta, del pareggiamento degli stipendi.

La signorina Mariani espone lo stato attuale delle pratiche e dice che se esse non ebbero ancora esito felice, non possono però considerarsi come fallite. Le crisi consigliari che si sono seguite al nostro Municipio ne sono la ragione; epperò l'oratrice insiste, con stringenti argomentazioni, che ora, alla vigilia delle nuove elezioni amministrative, si faccia di tutto perchè i *desiderata* delle insegnanti siano salvaggiati e presso gli elettori e presso i candidati.

La signorina Marini spiega inoltre come questa questione del pareggiamento sia pura questione di giustizia. Poichè esiste unità di concorso, parità di orari, parità di lavoro (le maestre hanno anzi in più l'insegnamento dei lavori femminili), è giusto ed è equo che anche il trattamento fra i maestri e le maestre sia identico.

L'assemblea viene poscia informata come già le maestre di Genova e di Bologna ottennero il desiderato pareggio, e in seguito a questa notizia viene all'unanimità deciso di inviare a Genova ed a Bologna un telegramma di ringraziamento.

Infine, dopo breve, ma animata discussione, viene messo ai voti ed approvato l'ordine del giorno seguente:

«Mentre i varî ordini di cittadini si preparano ad eleggere i consiglieri comunali, nell'intento che gli interessi della cittadinanza vengano con senno e diligente cura tutelati, le maestre addette alle classi femminili delle scuole municipali di Torino richiamano l'attenzione degli elettori sopra una questione della più alta equità, il pareggio degli stipendi fra maestri e maestre; questione che si trascina di anno in anno e che, pur avendo già avuto una soluzione da due Commissioni, non venne soluta dalla passata Amministrazione.

«Le suddette insegnanti, forti del loro diritto, basato sul concorso unico e sulla parità di lavoro, protestano altamente contro questa differenza di trattamento, che le offende nella loro dignità e le danneggia nei loro interessi economici, e si appellano alla cittadinanza e per essa agli eletti di domani, affinchè sia loro reso questo atto di giustizia, senza di che esse si sentirebbero venir meno ogni buon volere nell'adempimento del loro faticoso ministero, grave di cure e di responsabilità, perchè si rivolge specialmente alle fanciulle, che saranno le madri future.»

## Il monumento a Maria Bricca

Ieri mattina, alle 10, il Comitato per la commemorazione bicentenaria di Maria Bricca (la coraggiosa popolana di Pianezza, che nella notte del 5 settembre 1706 introduceva, per un segreto passaggio a lei sola cognito, nel Castello di Pianezza una compagnia di soldati del duca Vittorio Amedeo, procurando l'arresto di mille francesi), interveniva nello studio dello scultore cav. Tancredi Pozzi, per la visita ufficiale al bozzetto del ricordo marmoreo che verrà collocato a Pianezza.

Sulla targa commemorativa lo scultore ha rappresentato l'eroica donna in atto di sbucare dalla lunetta di una galleria, la scure in pugno, fiancheggiata da due archibugieri, che in violento atteggiamento di attacco brandiscono i fucili, avventandosi contro il nemico.

Erano presenti alla visita, tra gli altri, il comm. F. Dumontel, l'on. Teofilo Rossi, il comm. Adolfo Benz, il sindaco di Pianezza, il cav. Arnaudo ed alcune signore.

Prese la parola pel primo il cav. Arnaudo, inneggiando a Maria Bricca; poche parole pronunziò il sindaco di Pianezza, e lo scultore Pozzi ringraziò con cordiali parole.

## I socialisti e la rivoluzione russa

### Il Comizio.

### SQUILLI ED ARRESTI.

I socialisti avevano deliberato, come è noto, di commemorare il primo anniversario della rivoluzione russa con un corteo pubblico ed un Comizio da tenersi nell'interno del palazzo dell'Associazione generale. I manifestini di invito fissavano il convegno per le ore 15 di ieri. Già dalle 14, però, molti invitati si trovavano sul posto in attesa che la manifestazione si organizzasse. Da tutti si sapeva, per averlo letto sui giornali, che l'Autorità aveva opposto un veto al corteo, ma nei gruppi si scambiavano propositi di inosservanza al divieto.

Durante l'attesa numerosi strilloni offrivano ad alta voce ai compagni giornali ed opuscoli rivoluzionari. Sulla soglia del portone e sotto l'andito alcune giovani donne raccoglievano in vassoi l'obolo pro rivoluzionari russi. Alle 15 il vasto cortile del palazzo era letteralmente affollato. Erano, in grandissima maggioranza, giovinotti: i frequentatori dei Circoli cosidetti educativi, nelle cui tenere menti i dirigenti gettano a larghe mani i semi dell'odio sociale e della rivoluzione.

Dinanzi alla numerosa e irrequieta platea il Comizio si svolse. Parlarono successivamente i «compagni» Parolla, Viglongo, Castellano e Allasia, inneggiando, più o meno sconclusionatamente, alla rivoluzione e non solo russa....., e porgendo così tre o quattro volte occasione al commissario cav. Serravalle di richiami e di minacce di scioglimento. Quindi parlò il vicesegretario della Camera del lavoro, Colombo, il quale disse che, in segno di duolo per gli eccidi russi, i socialisti dovevano in quest'anno rinunziare agli svaghi dannanti del carnevale, e negli ultimi giorni carnevaleschi presentarsi in pubblico col braccio fasciato del lutto. Per ultimo salì alla tribuna un giovane repubblicano dalla voce esile e fioca, il quale fra i rumori e l'impazienza del pubblico potè associarsi alla commemorazione. Dopo di che il Pasella diede lettura di due ordini del giorno, uno dettato in nome della Lega antimilitarista, violento nella forma e nella sostanza, l'altro in nome della «cittadinanza torinese» di propositi meno rivoluzionari. Appena finita la lettura il Pasella li mise in votazione entrambi per alzata di mano; ed è inutile dire che furono l'uno e l'altro approvati. Subito, però, il commissario fece suonare uno squillo, che provocò un immediato commovimento in tutto il numeroso uditorio, seguito da altre proteste, specialmente per parte di coloro — e non erano pochi — che avevano condotto con essi la moglie ed i figli.

Intanto grossi gruppi di giovinetti erano usciti sul viale cantando l'Inno dei lavoratori e accennando di voler ordinarsi in corteo. Quando però i gruppi furono alquanto numerosi e incominciò a comparire qualche bandiera rossa, i funzionari presenti fecero dare gli squilli, seguiti dal solito fuggi fuggi e da arresti e sequestri di bandiere. A questo primo incidente seguirono altre scorribande con altri squilli e arresti, finchè dopo un quarto d'ora il grosso dei protestanti si sperse nelle lontane arterie della città. E tutto ebbe termine.

Il bilancio della giornata registra il sequestro di due bandiere, una dell'Unione emancipatrice dei panattieri e del Circolo educativo socialista di Valdocco, e di due aste spezzate senza il rispettivo drappo.

Gli arrestati sono: il noto socialista rivoluzionario Polledro, lo studente Ettore Mosca, il conciatore Michele Savio, il magazziniere Attilio Rigat, lo stuccatore Vincenzo Bugnone, il muratore Antonio Moretta, i panattieri Eugenio Useglio e Vittorio Liagua, ed il confettiere Lorenzo Verra. Il Polledro fu arrestato a Porta Nuova dagli agenti della «squadra politica». Saranno deferiti al procuratore del re per disubbidienza, oltraggio e per grida sediziose.

L'ex-consigliere Allasia si è recato alla sezione Monviso a perorare la causa degli arrestati, sperando forse che venissero tosto rimessi in libertà.

Altri arresti avvennero ancora in via Barbaroux ed in altre vie per cui i dimostranti si allontanavano. Il totale degli arrestati è di 22 e tutti furono trattenuti.

### Arrivi.

E' giunto da Roma S. A. R. il Duca di Genova.

E' giunto da Roma l'on. Rizzetti, sottosegretario per l'agricoltura.

## Un'impresa ladresca al Caffè Romano

### I ladri colti in flagrante.

L'altra notte, poco dopo le 4,30, mentre alcuni agenti della squadra mobile passavano in via Carlo Alberto, videro un individuo uscire cautamente dalla porta a cui fa capo la scala che conduce nel teatro sotterraneo del *Caffè Romano*.

L'individuo portava in ispalla alcuni indumenti ingombranti, e cioè tre mantelli da signora.

Benchè un recente manifesto del questore permetta ai cittadini di travestirsi a piacere fino al giorno delle ceneri, gli agenti compresero subito che non era per festeggiare il carnevale che lo sconosciuto si era coperto le spalle con tre indumenti femminili, e sicuri di prendere al volo una buona preda, lo fermarono senz'altro.

Lo sconosciuto tentò bensì di giustificare con una storiella la sua presenza, ma infine dovette, non volentieri, confessare la verità, e cioè che la roba che portava in ispalla era stata alcuni istanti prima presa nell'interno del *Caffè Romano*.

Il ladro aveva con sè anche un compagno; ma costui al sopraggiungere degli agenti si trovava già nella strada, ed aveva potuto quindi allontanarsi.

Condotto in Questura, lo sconosciuto fu identificato per certo Mosca Luigi, d'anni 21, sarto disoccupato.

Egli ed il compagno si erano introdotti nel caffè durante la sera, ed erano riusciti a nascondersi. Quando, a tardissima ora, l'esercizio fu chiuso, uscirono dal loro nascondiglio, e al tenue lume di una candela fecero una minuta visita al *comptoir*, di cui ruppero il cassetto, e scassinarono alcuni bauli appartenenti agli artisti del teatro.

Di buono e di bello da rubare non trovarono che i tre già menzionati mantelli, due fazzoletti, una scatola per sigarette ed altro [illegible].

Compiuta l'impresa, i due salirono per la scaletta che conduce in via Carlo Alberto e uscirono nel modo che abbiamo detto.

Appena avuta la deposizione del Mosca, le guardie si misero alla ricerca del compagno, e lo trovarono verso le 6,30 in via San Secondo. Costui fu poi riconosciuto per certo Denis Giuseppe, lattoniere, d'anni 19.

I due ladri non sono alla loro prima impresa. Infatti è già risultato che essi sono autori di furto di palle da bigliardo in danno del signor Pietro Isola, esercente caffè in via Roma.

### Ancora un vinto.

Ieri mattina, sulla gradinata di un viale, nel parco del Valentino, poco lungi dal Castello Medioevale, fu trovato il cadavere di un giovane uomo. Lo sconosciuto, livido, irrigidito, giaceva in una larga pozza di sangue raggrumato. Al suo fianco fu raccolta una rivoltella, dalla quale un colpo solo era stato esploso.

Il dottor Pacciarini, chiamato dal Municipio, constatò che la morte datava da parecchie ore. Il cadavere presentava una ferita alla tempia destra. Si potè stabilire che si trattava di suicidio, e che l'individuo era un certo Attilio Giambini, d'anni 26, pensionato ferroviario per infermità contratta in servizio.

### Come si muore.

Ieri mattina, alle ore 9, un individuo decentemente vestito, dell'apparente età di anni 70, mentre si trovava nella Barriera di via Milano, fu sorpreso da malore e cadde al suolo. Un sacerdote ed uno sconosciuto lo trasportarono in sacrestia, dove lo sconosciuto spirava pochi secondi dopo. Il dott. Pacciarini giudicò trattarsi d'insulto apopletico. Il cadavere fu trasportato al Cimitero generale.

### Arresto di una donna.

B. Teresa, d'anni 25, donna di servizio, fu sabato arrestata per furto di due copribusti in danno dei negozianti Galletto e Masso.

### Che buon figliuolo!

Il manovale Cerrie Giovanni, d'anni 47, si recò al San Giovanni a farsi medicare una contusione all'occhio destro, che disse prodotta da un pugno datogli da un suo figlio; e ciò per nessun motivo! Fu giudicato guaribile in otto giorni.

### Ferimento.

L'operaio Bedello Pietro, d'anni 57, da Crescentino, abitante in via Industria, si recò ieri, accompagnato da due suoi figli, al San Giovanni a farsi medicare due ferite da taglio all'occhio destro, che disse di aver ricevute da due sconosciuti, coi quali si era incontrato in via Circonvallazione, presso la Barriera di Valdocco, e che lo colpirono senza alcun motivo. Il dott. Provera lo giudicò guaribile in 12 giorni.

### Autoferimento involontario.

Ieri il contadino Zuppegno Giuseppe, d'anni 54, abitante alla villa Moreno, sulla stradale di Superga, mentre puliva una rivoltella carica, questa scattò e lo ferì all'indice sinistro. Il dott. Azzario del San Giovanni lo giudicò guaribile in 40 giorni.

### Infortuni sul lavoro.

L'operaio Battagliotti Giacomo, d'anni 21, mentre lavorava nel Cotonificio di Giaveno, riportò la frattura della mano destra, con asportazione del pollice, e ieri fu ricoverato al San Giovanni, ove ebbe le cure del dott. Serafino.

— Bacolin Felice, d'anni 13, meccanico, abitante al Campidoglio, mentre lavorava in uno stabilimento in via Lessona, riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra, che il dott. Azzario del San Giovanni giudicò guaribile in venti giorni.

— Lo stesso sanitario medicò il panattiere Cappella Pietro, il quale, lavorando nel panificio Capra, riportò una ferita lacero-contusa all'indice sinistro, guaribile pure in una ventina di giorni.

— Il muratore Valfredo Carlo, d'anni 40, da [illegible], il 20 dello scorso dicembre riportò, lavorando, una ferita lacero-contusa al capo, guarita in pochi giorni. In conseguenza però del trauma sofferto, il poveretto fu ora assalito da paralisi al lato sinistro del viso; per cui dovette essere ricoverato al nostro San Giovanni.

### Il lavoro dei ladri.

Ieri mattina, mentre alcuni agenti della Brigata Aurora erano in servizio di pattuglia, videro due individui i quali alla loro presenza gettarono a terra della roba e poscia si diedero alla fuga. La roba che avevano gettato via erano 110 forme di formaggio del peso di chilogrammi 60.

— Ieri sera il signor Rossa Antonio, di Saluzzo, mentre si trovava su una vettura tranviaria alla Barriera di Nizza, discese momentaneamente, lasciando sulla vettura una coperta da viaggio del valore di L. 60 e una scatola di mercerie del valore di L. 30. Al suo ritorno rilevò che un ladro ignoto lo aveva derubato della coperta e della scatola.

— Il signor Caprcio Massimo, droghiere in via Monferrato, denunziò il furto di un orologio; ed il signor Aldosi Oddone denunziò il furto di una scala a piuoli.

### PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

La *Direzione della Società di M. S. Fratellanza Barriera di Milano* (corso Vercelli, 57) rende noto a tutti i Comitati elettorali, di qualsiasi partito, che la sala sociale è concessa liberamente per comizi, soci indetti in merito alle prossime elezioni amministrative, mediante preavviso di 24 ore, esclusi il sabato e la domenica.

## Stato Civile di Torino

*21 gennaio 1906.*

NASCITE: 31, cioè maschi 14, femmine 13.

MATRIMONI: Bonsalle Pel Vincenzo con Cerati Caterina — Nobile dei conti Cocito Ferdinando con nobile dei marchesi Gritta Maria — Manni Francesco con Bisello Maria Luigia — Piccarolo Giulio con Pareglia Ignia — Quilico Luigi con Desmola Amalia.

MORTI: Castellonis Orsola (ved.) n. Botti, d'anni 84, di Lumezzano Pieve, agiata, via Arsenale, 42.
Sogno Maria (ved.) n. Agostinelli, id. 75, di Cassandra, agiata, via Sacchi, 20.
Massa dott. Carlo, id. 38, di Pallanza, medico-chirurgo, via Esposizione, 26.
Prina Marianna (ved.) n. Rossa, id. 73, di Cavoretto (Torino), casalinga, via Bertola, 2.
Sardà Giuseppina (ved.) n. Dantis, id. 82, di Torino, agiata, via Arsenale, 34.
Ferrero Pietro, id. 82, di Gerina, pensionato, via Venti Settembre, 11.
Tabbia Giovanni, id. 72, falegname, via Andrea Doria, 2.
Manganini Francesco, id. 27, di Bovea, verniciatore.
Boschetti Angela n. Pavia, id. 64, di Agliano d'Asti.
Alrale Angela (ved.) n. Macchiaretti, id. 69, di Torino, casalinga.
Piccolo Giovanni, id. 63, di Pisa, conciatore.
Gardino Bartolomeo, id. 23, di Poirino, operaio.
Oberti Giulio, id. 30, di Bra, contadino.
Bosco Antonia, id. 67, di Poirino, domestica.
Rivamassera Domenico, id. 44, di Torino, calzolaio.
Giosili Cesare, id. 58, di Mango, vetraio.
Ferrero Pietro Paolo, id. 74, di San Raffaele, mediatore.
Salomone Maria, id. 51, di Venaria Reale, sarta.
Fanchiano Carlo, id. 17, di Govone, contadino.
Branco Angelo, id. 46, di San Benigno, panattiere.
Gal Filippo, id. 71, di Lucerame (Nizza), religioso insegnante.
Cerutti Caterina n. Griffone, id. 84, di Vitt, casal.
Più 5 minori d'anni sei.
Totale complessivo 27, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 15. Non residenti in questo Comune 4.

## ULTIME NOTIZIE

*(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).*

## L'anniversario della "domenica rossa" in Russia.

**Pietroburgo**, 21, ore 21.

I Comitati, le Associazioni professionali e gli operai rivoluzionari, compreso il Consiglio dei delegati operai, novamente eletto in sostituzione dell'ultimo Consiglio, decisero di commemorare con generali manifestazioni di lutto le vittime del 22 gennaio, lasciando a ciascuna Associazione di scegliere la forma di dimostrazione. L'Unione degli ingegneri e dei tecnici decise di sospendere il lavoro; così la maggior parte degli operai.

I giornali dicono che i preti, conformemente alle istruzioni ricevute, si rifiutano di celebrare servizi funebri per le vittime del 22 gennaio.

Una Nota ufficiale esorta la popolazione a non credere alle voci d'allarme e di disordini che, se scoppiassero, si reprimerebbero subito. Nondimeno si consiglia di evitare gli assembramenti e le Autorità scolastiche per misura di disciplina congedano in massa gli insegnanti delle scuole maschili e femminili sospetti per opinioni politiche.

Telegrammi da tutta la Russia annunziano numerosi arresti politici, perturbazioni dell'ordine pubblico, scoperte di preparativi di Associazioni, repressioni della Polizia e delle truppe, sequestri, soppressione di giornali e destituzione di funzionari.

## L'odierno Comizio a Roma nell'anniversario della rivoluzione russa.

### Sospensione generale del lavoro.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 23:

L'*Avanti!* annunzia: «Domani, 22, anniversario della rivoluzione russa, a Roma gli operai di tutti i mestieri, dalle private officine ai servizi pubblici, nel pomeriggio, al tocco, cesseranno dal lavoro, e si concentreranno alle 15, in grande Comizio, all'Orto Botanico, vogliano o non vogliano il Governo e la Polizia.»

I tranvieri, in un'assemblea tenuta la scorsa notte, hanno deliberato all'unanimità di sospendere domani, lunedì, alle 1 del pomeriggio, il lavoro, e di prendere parte al Comizio indetto all'Orto Botanico. Altrettanto decisero le rispettive Leghe pei muratori, per gli scalpellini, per gli stuccatori e pei falegnami, e altrettanto faranno, si crede, i vetturini.

Il partito repubblicano, in un'assemblea tenuta ieri sera, all'unanimità ha deliberato di partecipare alla manifestazione di solidarietà con il popolo russo, che avrà luogo domani.

La Camera del lavoro e l'Unione socialista romana invitano tutte le organizzazioni e le Leghe aderenti la prima, i compagni e gli amici la seconda, di trovarsi domani al Comizio all'Orto Botanico. Anche la Federazione anarchica del Lazio invita tutti i compagni di fede a prender parte al Comizio.

Il questore ha preso gli opportuni accordi con il Comando della Divisione militare per poter disporre domani di tutte le truppe della guarnigione, che saranno consegnate per la città. Dinanzi alla sede dell'Ambasciata russa, in via Gaeta, e dinanzi alla sede della Legazione russa presso il Vaticano, in via della Scrofa, stazioneranno reparti di soldati. Altra truppa dovrà rimanere nei cortili dei vari Ministeri, nel cantiere del palazzo delle Assicurazioni generali di Venezia, in piazza Venezia, ed in altri luoghi.

Il questore ha proibito l'affissione del manifesto dell'Unione socialista romana, che invitava la cittadinanza al Comizio.

## La dimostrazione pro Russia a Milano.

Ci telefonano da Milano, 21, ore 22:

Per commemorare le vittime russe la Federazione socialista milanese aveva progettato un getto di garofani al monumento delle Cinque giornate, ma la dimostrazione abortì.

Alle 13 si tenne alla Camera del lavoro un Comizio di protesta con intervento di un duecento persone, ma Costantino Lazzari propose di sciogliersi per l'intervento della forza pubblica.

In via Felice Casati fu tenuto un altro Comizio in cui parlò Felice Turati. L'oratore ricorda come parecchi socialisti intellettuali abbiano consigliato al popolo russo di non forzare la mano, come sia vana pretesa il voler distruggere in un giorno l'opera di tanti secoli; ma di accontentarsi per ora delle breccie aperte nell'assolutismo; di accontentarsi del suffragio allargato, perchè il suffragio universale è ancora prematuro. L'on. Turati legge pure un lungo articolo di Massimo Gorki.

Parla anche l'anarchico Luraghi, il quale si scaglia contro Turati e maledice il pope Gapony.

Le invettive contro il deputato socialista suscitano le ire dei riformisti. Si grida e si fischia. Il Luraghi protesta contro quelli della Camera del lavoro che han lasciato, oggi, violare la loro casa.

L'on. Turati, riprendendo la parola, fa la difesa del pope Gapony.

Mentre il pubblico sfolla, un gruppo di socialisti intuona l'Inno dei lavoratori, avviandosi verso Porta Vittoria.

In via Paolo Sarpi si hanno i primi squilli, e la folla comincia a sbandarsi. Il gruppo dei dimostranti prosegue, vociando e fischiando, verso Porta Vittoria. All'altezza di via Pasquale Sottocorno vengono novamente suonati gli squilli, e la via viene in parte sbarrata.

Sul piazzale di Porta Vittoria non vi sono, fra curiosi e dimostranti, che poche centinaia di persone.

La cancellata del monumento delle Cinque Giornate viene circondata dalle guardie e dai carabinieri.

Si ode di tanto in tanto qualche grido sussurrato, e pochi fiori vengono gettati, ad intervalli, ai piedi del monumento. Dei giovanotti s'incaricano di porre i garofani sulle statue; ma un agente li toglie subito. Intanto i dimostranti fischiano ed applaudono alternativamente.

### A Mondovì.

Ci scrivono da Mondovì, 21:

Per iniziativa dei socialisti, oggi, alle 14, nella sede della Fratellanza operaia, ebbe luogo un pubblico Comizio per celebrare il primo anniversario della rivoluzione russa.

Prese prima la parola l'avv. Luigi Manara, che spiegò il significato della giornata odierna.

Parlò in seguito l'oratore ufficiale del Comizio, dottor Serafino Arnaud, di Cuneo, il quale descrisse a grandi tratti le varie fasi della rivoluzione, facendo spiccare la parte importante che nella rivoluzione ebbe il proletariato russo, e quali ammaestramenti e quali speranze se ne ripromettono i socialisti. Le poetiche parole dell'Arnaud (non sappiamo se capite da tutti) furono interrotte da frequenti applausi, meritati davvero dal giovane e poderoso oratore, che è pure un colto e poderoso psicologo.

Chiuse i discorsi il consigliere comunale Pizzo, raccomandando l'obolo per i rivoluzionari. Molto apparato di forza. Nessun incidente.

## La responsabilità di Morelli-Gualtierotti.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 23:

L'*Avanti!*, a proposito dell'affare dei francobolli, dopo aver sostenuto che le spese della causa contro il Tempo devono essere sopportate dall'on. Morelli-Gualtierotti, aggiunge: «Se si vuole poi che l'inchiesta abbia ad assodare la verità senza preoccupazioni di salvataggi, siamo sicuri che il primo provvedimento dell'on. Sonnino sarà quello di far allontanare dal suo ufficio, intanto provvisoriamente, il direttore del Segretariato, capo del personale, più direttamente compromesso tra i funzionari, affinchè agli impiegati dipendenti venga lasciata ampia libertà di testimoniare.»

## Mira e..... il Ministero.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 23:

A proposito di ciò che l'on. Mira avrebbe confidato all'on. Rienzi sulla situazione ministeriale e sul ministro Malvezzi, l'*Italia* ha avuto un'intervista col sottosegretario per le poste.

Questi ha detto che non conosce nemmeno di vista l'on. Rienzi, quindi non ha potuto dirgli nulla di quanto si afferma che il Rienzi avrebbe riferito alla Camera. L'on. Mira ha aggiunto che non aveva nessuna ragione di esprimersi intorno a Malvezzi, perchè personalmente non ha nulla contro di lui, e politicamente se avessi creduto — conclude il Mira — di fare delle obbiezioni, le avrei fatte prima di accettare il sottosegretariato e non sarei entrato nel Ministero.

## Due interpellanze dell'on. Cottafavi.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 24:

L'on. Cottafavi ha inviato la seguente interrogazione al ministro della pubblica istruzione:

«Interrogo il ministro della Pubblica istruzione in ordine al mancato pagamento per più mensilità ai professori delle classi aggiunte nelle classi secondarie.»

L'on. Cottafavi ha inviato anche un'interpellanza al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e al ministro di grazia e giustizia sui provvedimenti che intendono prendere in seguito alle gravissime rivelazioni circa i rapporti fra l'Amministrazione carceraria e l'Angelelli nel processo Acciarito e complici alle Assise di Teramo, e se intendono procedere ad una radicale riforma del sistema carcerario vigente con criteri meglio informati a riforme civili.

## Gli italiani in Candia.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 21,45:

Mandano da La Canea: «Procedono trattative fra il console generale italiano e questo Governo sulla riparazione dovuta per l'uccisione del soldato De Vincenzi.

«Sembra che il segretario Pappadiamantopulo, al quale si deve tanta parte nella causa dei disordini, ritornerà col principe Giorgio, contrariamente a ciò che si era fatto sperare, e ciò produce pessima impressione. Le truppe italiane, al comando del colonnello Dini, hanno oggi occupato Cambano senza colpo ferire, limitandosi a qualche arresto di insorti. Il colonnello Dini fece inoltre rispettare dovunque la bandiera italiana, che fu del resto accolta con simpatia dalla popolazione di Cambano.»

## La benedizione degli *Agnus Dei*

### Il IV centenario della guardia svizzera.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 24:

Stamane il Papa, alle 8,30, dopo aver celebrato la Messa, ha proceduto alla benedizione degli *Agnus Dei*, preparati dai monaci di Santa Croce in Gerusalemme. Si tratta di amuleti in cera, di varie forme, che la gente devota, segnatamente straniera, ricerca con grande premura per mettere indosso ai bambini a preservazione di disgrazie, e in luoghi pericolosi. Questa benedizione venne pressochè trascurata da Leone XIII, ma Pio X ha voluto rimetterla in vigore.

Monsignor Gentili, guardarobiere pontificio, ha portato in Vaticano fin da venerdì scorso questi amuleti, e il Papa ha oggi impartito ad essi la sua apostolica benedizione.

La cerimonia si è svolta nella Cappella Sistina, e, caso nuovo, nessun cardinale vi ha preso parte.

***

Stamane la Cappella Sistina era occupata dall'ufficialità della Guardia svizzera e da un reparto della medesima, nonchè da tutti i rappresentanti, che per la speciale circostanza sono venuti a Roma. Pio X ha voluto egli stesso celebrare la Messa in onore di questo Corpo militare. Questa Guardia conta oggi 122 uomini, con un capitano proprio, monsignor Cerreggiani, parente del console d'Italia a Gerusalemme.

Alle 16,30 di oggi, nel cortile degli Svizzeri, cui si accede dal portone detto di Sant'Anna, ha avuto luogo la cerimonia per lo scoprimento della lapide commemorativa. La lapide è collocata a destra del muro eretto nel 1496 da Alessandro VI. Ai lati dell'iscrizione vi erano reparti dei Corpi armati: Guardia nobile, palatina, gendarmi, svizzeri e guardie del fuoco, e tutta la ufficialità di questi Corpi.

In fondo al cortile erano i concerti svizzero e dei gendarmi. Quello svizzero aveva gli strumenti regalati per la circostanza dal Comitato.

Alle 15,30 è giunto il cardinale Merry del Val, accompagnato da varî dignitari della Corte pontificia.

Subito il signor Adalberto Wirtz, consigliere agli Stati, pronunciò un bellissimo discorso, nel quale ha tracciato la storia della Guardia, che ha veduto non meno di 142 Papi, e dei 150 svizzeri condotti a Roma per la prima volta il 22 gennaio 1506, dal capitano Gaspare von Sielenen.

Il discorso alla fine venne molto applaudito, ricevendo l'oratore caldo congratulazioni dal cardinale e dai personaggi più illustri presenti. Quindi è stata scoperta la lapide.

**Sotn.**

## La paralisi ferroviaria.

### Minaccia di chiusura di opifici nel Vicentino.

Ci telegrafano da Vicenza, 21, ore 20:

Nel cotonificio Rossi, qui esistente, fu esposto un avviso agli operai, il quale li previene che, continuando a verificarsi la deficienza dei carri per cui scarseggia la materia prima, il lavoro dovrà essere sospeso parzialmente o totalmente.

Eguale provvedimento è minacciato agli operai dei lanifici Rossi a Schio, Piovene e Torre. Sarebbero così sul lastrico oltre 7000 operai. Una Commissione di questi si è recata dal prefetto, sollecitandolo ad intervenire presso il Governo. La deficenza lamentata si verifica specialmente nel porto di Genova per lo scarico dei vapori provenienti da Bombay.

## Un discorso dell'on. Brunialti a Thiene disturbato dai socialisti.

Ci telegrafano da Thiene (Vicenza), 21, ore 23,25:

Questa sera nella maggior sala del Municipio l'on. Brunialti tenne una conferenza politica. Contro l'oratore tentarono di fare dell'ostruzionismo i socialisti; li placò l'intervento dell'on. Ciccotti, che parlò in contraddittorio. Brunialti replicò, applaudito.

L'adunanza si sciolse fra i clamori.

## L'onorevole Chiesa ridiventa verniciatore.

Ci telefonano da Genova, 21, ore 23:

L'on. Chiesa, dopo le dimissioni presentate da deputato del Collegio di Budrio, riprenderà domani il lavoro. Egli ritorna alla sua occupazione di verniciatore nello stabilimento Ansaldo.

## La Serbia rifiuta le domande dell'Austria.

Ci telegrafano da Belgrado, 21, ore 21:

Il ministro degli affari esteri serbo dichiarò ieri sera al ministro austro-ungarico, che il Governo serbo rifiuta di accettare la condizione posta dall'Austria-Ungheria nell'ultima nota perchè la stima incompatibile con la sua dignità.

## Gli immancabili ingombri ferroviari.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 10:

La Direzione generale delle ferrovie di Stato comunica che per ingombro delle scalo di Milano P. Garibaldi, in causa della straordinaria affluenza degli arrivi, si sospende dal 22 al 25 corrente inclusivi su tutta la Rete continentale e sulle ferrovie meridionali e secondarie allacciate l'accettazione delle merci a piccola velocità a carro completo destinate colà, tranne quelle dirette agli stabilimenti raccordati e pei generi di privativa.

## L'Unione democratica di Pavia contro gli opportunisti ministeriali.

Ci scrivono da Pavia, 21:

Ieri sera l'Unione democratica «Felice Cavallotti», convocata in assemblea straordinaria per discutere intorno ad un voto politico, richiesta dalla Direzione centrale del partito radicale italiano, sui criteri che condussero alla soluzione dell'ultima crisi parlamentare, dopo un chiaro, esauriente discorso del nostro deputato prof. Roberto Rampoldi, approvava, alla unanimità, il seguente ordine del giorno, proposto dai soci professori Rodolfo Benini e Giacinto Romano:

«L'assemblea della «Felice Cavallotti», compiacendosi che alcuni arrivisti della politica si siano da sè eliminati dal partito radicale, accettando di far parte di un Ministero in cui le alte idealità politiche sono ancora una volta sacrificate alla tattica dei compromessi e dei meschini accomodamenti;

«Manda un plauso ad Ettore Sacchi e a tutti i deputati del gruppo parlamentare radicale, che tennero fede ai principii e alle tradizioni del partito; e riconferma la sua fiducia nell'on. Rampoldi, approvandone pienamente la condotta parlamentare.»

## Ancora dei furti a Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 20:

Da una più minuta verifica fatta nei locali della Singer venne a risultare che in un armadio a muro e che tutto non venne rimestato dai ladri, esistevano ben 10,000 lire, le quali, per fortuna, sfuggirono alle unghie dei ladri.

Oggi si sono operati alcuni arresti di sospetti, ma degli autori nessun indizio.

### CAMBIO UFFICIALE.

**Roma**, 21 gennaio. — Per gli adempimenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100**,— (giornaliero).

**Roma**, 23-27 gennaio. — Per gli adempimenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. **100,10** (settimanale).

### Aggio e prezzo dell'Oro.

**Londra**, 18. — Prezzo dell'oro lst. 77 9 1|4 (1906 ??).
**Buenos Ayres**, 18 (sera). — Pezzi carta 227 ?? per 100 pezzi oro.
**Lisbona**, 17. — aggio dell'oro ? —.

### Prezzo dell'Argento.

**Londra**, 19. — Argento pence 30 1|4 all'oncia, standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
**Parigi**, 19. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 109 —.
**Nuova York**, 19. — L'argento si quota a centesimi di dollari 66 1|2 per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

## Pattinatori inghiottiti dal ghiaccio

Ci telegrafano da Lugano, 21, ore 22:

Nel pomeriggio d'oggi nel piccolo laghetto di Muzzano parecchi pattinatori si divertivano, quando il ghiaccio si ruppe e il giovane Ernesto Albisetti, impiegato di Banca, sprofondò nel crepaccio, scomparendo. Il suo amico dottor Gualtiero Andreotti, volendo salvarlo, si slanciò in suo aiuto, ma un nuovo crepaccio lo inghiottì senza che i numerosi presenti potessero far nulla per i due disgraziati. Più tardi vennero ripescati i cadaveri.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Foresi? Giovanni, gerente.

## Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO. — Riposo.
TEATRO VITTORIO EMANUELE (Circo equestre internazionale diretto da C. Manetti), ore 20,45: Grande rappresentazione. Novità ed attrazioni. — L. 1.
TEATRO CARIGNANO (Comp. comica di Antonio Brunorini), ore 20,45: *Il Carnevale di Torino*, commedia in 4 atti di Luigi Vado; *La consegna è di russare*, farsa. — L. 0 70.
TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. Virginia Reiter), ore 20,45: *L'esilio*, commedia in 3 atti di Enrico Bonnefois (novissima). — L. 0 70.
TEATRO BALBO (Comp. d'operette Amelia Soarez), ore 20,45: *Il carnet del diavolo*, operetta in 3 atti di Charton. — L. 0 80.
TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Casaleggio), ore 20,45: *Bastian contrari*, commedia in 3 atti di V. Bersezio. — L. 0 80.
TEATRO GIANDUJA. — Riposo.



*Leggete in quarta pagina:*

**Odio di Fratello**

e

**Le lagrime dell'amore**

Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (258)

# Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

— Finchè non saprete frenare la lingua... Affinchè la giustizia si tenga tanto in alto, per non curarsi di cose meschine come questo furto, occorre assolutamente che nessun segreto le sia celato....

— Oh! oh! — disse Mandinetta. — Che linguaggio pomposo per dire queste cose!.... Ma avete un bel tentare di barcheggiare e di abbindolarmi, non vi riuscite, perchè ho subito indovinato il vostro giuoco. Come vi cacciate voi stesso il dito nell'occhio! Insomma, con tutta la mia buona volontà, non posso raccontarvi ciò che successe fra il barone di Vitray ed io, poichè non vi fu nulla...

— Qualche cosa, tuttavia, signorina!....

— No.... qualche cosa che non si crederebbe, se lo dicessi... Dunque, con che scopo dirlo?..... Se credesse lui di parlarne!..... Ma mi meraviglierebbe molto che un uomo così distinto si vantasse di una buona azione!... Per esempio, ciò di cui credo che avrò da vantarmi io è questo, che fra dieci minuti mi avrete firmata quella piccola faccenda che si chiama un ordine di non luogo....

Si avvicinò a lui, con aria provocante.

— Nessuno ci può udire?

— Nessuno, signorina.

— Guardatevi: non è per me che vi domando questo.

— E per chi mai, signorina?

— Per voi, semplicemente, caro signore.

Queste parole erano state pronunciate in tono così tagliente che Lehuchois cominciò a sentire un senso d'inquietudine; ma solo per suo nipote, il duca, visto che quella signorina era stata sua amante; giacchè, in che cosa poteva nuocere a lui?

Possedeva forse lettere del duca colle quali voleva fare un ricatto?

Lentamente si alzò, e andò a socchiudere un uscio laterale.

— Favorite — disse a qualcuno che si trovava nel gabinetto attiguo, — portare in Cancelleria il rapporto che vi ho rimesso or ora.

E appena ritornò verso Mandinetta, questa scoppiò in una risata.

— Ah! ah! si diventa più cauti, quando non c'è in ballo la signorina Mandinetta sola..... e il signor barone di Vitray!..... Quel brav'uomo che c'era di là scriveva certo tutto ciò che dicevo!

— No, signorina, — disse Lehuchois, un tantino imbarazzato, — giacchè non si ode da quel gabinetto ciò che si dice nel mio ufficio..... Ma quell'uomo avrebbe potuto entrare qui all'improvviso..... E una maggior prudenza....

— Non nuoce mai, vero?..... Benissimo..... ora posso snocciolarle tutto!....

— Parlate liberamente, signorina!

— Siccome sono di buona pasta, vi avverto che vi occorre una bella forza per sopportare ciò che vi dirò!

— A me?

— A voi..... in persona..... E voi che eravate tanto curioso di ciò che mi concerne, mi permetterete di farvi qualche domanda... su cose che vi riguardano?..... To', ecco che prima di sapere qualche cosa, cominciate ad inquietarvi..... Capisco benissimo..... quando si passò la vita a interrogare gli altri..... Dite un po', non siete mica sempre stato magistrato, voi?

Questa prima domanda urtò i nervi a Lehuchois in modo che già stava per rimbeccare aspramente la ragazza, quando questa, scorgendo quell'atto di rivolta, aggiunse subito:

— Dì per me poco m'importa di raccontare a un altro quello che stavo per dirvi.....

— Che cosa dunque?

— Insomma..... voi non avete esordito nella Magistratura?....

— Ma, dopo di avere terminato tutti i miei studi di diritto, signorina.....

— E..... mentre seguivate questi studi?

Il suo occhietto nero ipnotizzava il magistrato, che rispose docilmente:

— Non avendo mezzi di fortuna, ero impiegato presso un notaio....

— Ed è in tal modo che faceste conoscenza colla marchesa di Lauzun d'Aspremont?

Gli occhi di Lehuchois si spalancarono, e subito si sentì terribilmente minacciato. Che cosa poteva sapere quella ragazza? A che cosa voleva alludere? Dominandosi tuttavia abbastanza:

— La signora machesa di Lauzun d'Aspremont, mi ha sempre onorato, infatti, di una grande fiducia, al punto, del resto, di accordarmi la mano di sua sorella....

— Madamigella Margot, del teatro dei Bouffes!

— Tacete, disgraziata!

Quel grido rauco, quasi strozzato, era sfuggito a Lehuchois, mentre Mandinetta, felice dell'effetto ottenuto, scoppiava dal ridere.

— Eh, che ne dite, caro signore? Come riappariscono ad un tratto i segreti che si credevano tanto ben sepolti!

Riuscendo a riprendere la sua dignità, Lehuchois disse:

— Non è punto un segreto, signorina, che mia moglie come la marchesa d'Aspremont, abbiano appartenuto una volta al teatro; e l'onorevolezza di quelle signore era pari alla loro fama artistica.....

— Come volete! Ma io ho in mente che la marchesa di Lauzun d'Aspremont ne abbia fatte delle cotte e delle crude, prima di finire in modo così edificante..... E in ogni caso vi posso assicurare che madamigella Margot non vi ha portato il fiore che un marito raccoglie per solito nel matrimonio.....

— Signorina!

— Caspita, caro signore, io dico quello che penso, io! E credevo che la giustizia non cercasse altro che la verità! Ve lo ripeto ancora una volta: volete che l'esponga al vostro piccolo sostituto del Tribunale!....

— Che verità!.... E che rapporto ha col vostro affare?

— Non occorrerà forse stabilire la mia identità dinanzi alla giustizia? « Dite la verità, tutta la verità, null'altro che la verità!..... » E allora?

— Allora, che cosa?

— Non indovinate dunque?

Un brivido gelido serpeggiò nelle vene di Lehuchois.

E Mandinetta, coi pugni sui fianchi, dondolandosi dinanzi a lui, continuava malignamente:

— E' strano, eh!..... come ci si ritrova nella vita!..... Non posso certo che siate stato così scemo da credere alla virtù di un'attrice; ma evidentemente madamigella Margot non vi disse tutto. E son io che voglio, ora, farvi sapere il resto.....

In questo momento, due grosse lagrime sgorgarono dagli occhi di Mandinetta, ed ella si morse le labbra per arrestare il singhiozzo che le stringeva la gola. Ma fu in uno sforzo di se stessa che ella mormorò:

(Continua).



Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (14)

# Odio di Fratello

GRANDE ROMANZO INEDITO

di Théodore Cahu e Paul de Sémant

Il giorno del dibattimento del processo alla Corte d'Assise, Ruggero fu di una tale nervosità che si dovette, per calmarlo, fargli una iniezione di morfina. S'era allora addormentato, ma dando ordine di svegliarlo non appena si sapesse il risultato. Per raccomandazione del dottore non lo fecero e lo lasciarono dormire fino all'indomani mattina.

— Ebbene? — domandò egli quando si svegliò.

— Signor conte — rispose, per ordine, William, il cameriere. — L'udienza non è terminata che tardi nella notte. Il signor marchese attende la notizia.

Ruggero si levò e scese nel salotto fumoir; vi era appena da cinque minuti, quando entrò suo padre.

— Ebbene, babbo, — domandò, — quale è la condanna?

— Dieci anni di lavori forzati — rispose il marchese con voce tremante.

Ruggero si rialzò sui gomiti; i suoi occhi sfolgoravano; un sogghigno di collera contraeva la sua guancia destra.

— Ah! davvero! — esclamò. — Non è molto!

— Forse! — mormorò il marchese scuotendo il capo.

E, facendo un cenno a William, gli disse:

— Lasciateci!

Il cameriere andò via.

— Ruggero, — disse allora il marchese De Vionne, — è accaduto ieri alla Corte d'Assise un incidente dei più gravi.

— Che cosa? Qual incidente?

— Una fanciulla è intervenuta nel processo.

Ruggero trasalì; ma, dominandosi:

— Ah! — disse con ostentata indifferenza. — E quale gravità ha dunque quell'intervento?

— Nessuna dal punto di vista effettivo; enorme, dal punto di vista morale.

— Prosegui, babbo! M'interessi molto, benchè non ci comprenda gran che.

Quel breve dialogo aveva permesso a Ruggero di ricuperare tutto il suo sangue freddo; perchè nel primo momento la sua sorpresa era stata grande e molto lo aveva turbato..... Ora, totalmente padrone di sè, ascoltò impassibile, anzi leggermente ironico, il racconto che suo padre gli fece dell'incidente « Rosa Bonheur ». Non interruppe il marchese, e quando questi ebbe terminato:

— Ma tutto ciò — disse — è delizioso per un romanzo..... Ma non è nuovo.....

Il marchese s'appressò a lui, e guardandolo in faccia:

— Dunque, — domandò, accentuando le parole, — dunque non è vero?

— Ma mi sorprendi, babbo!

— Rispondimi, Ruggero — insistè il marchese quasi supplichevole.

— Ma, vedi bene, — rispose Ruggero, impaziente, — che è tutto fantasia, giacchè i giurati hanno condannato.

— Non è una ragione..... I giurati qualche volta s'ingannano..... Gli errori giudiziari non sono rari.

— Via, vedo che, come i signori giurati, tu ti lasci turbare dal colpo di scena sapiente di una fanciulla che m'ha l'aria di essere un'abile commediante..... Perchè, sì, i giurati pure sono stati turbati nel loro giudizio..... non hanno dato che dieci anni a quel brigante..... a quell'assassino!

— Infatti o non è abbastanza... o è troppo!

— Troppo?... Che cosa vuoi dire con quella parola?

— Che è troppo, se la deposizione è conforme alla verità.

— Permettimi, babbo, di dirti, con tutto il rispetto che ti debbo, che la tua insistenza mi offende.....

Il vecchio gentiluomo, a capo basso, rifletteva.

— Ebbene — disse finalmente — fammi, ad ogni costo, un piacere..... Giurami..... dammi la tua parola d'onore che tutto ciò è una pura invenzione di quella fanciulla per salvare il padre della sua creatura.

— Ci tieni, babbo?

— Molto.

Il conte esitò, quindi, bruscamente:

— Ebbene, te la dò.

— Ma la parola..... d'onore?

— Te lo giuro!

— Grazie! — disse il marchese con un sospiro — ciò mi tranquillizza. Ho la parola di un gentiluomo, del conte de Vionne, mio figlio.....

Gli è che — proseguì — nulla al mondo è tanto spaventevole quanto un errore di giustizia.

Un innocente condannato è una cosa atroce... E se i fatti fossero accaduti quali li ha raccontati quella fanciulla, Dervannes sarebbe innocente..... e tu saresti doppiamente colpevole, perchè lo avresti fatto condannare scientemente..... Ecco perchè ero turbato, tormentato..... ma ora è finito..... ora mi sento tranquillo..... perchè ho la tua parola..... e mai un de Vionne ha mentito.

Cupo, pensieroso, Ruggero non rispose... lasciò andar via suo padre senza più rivolgergli la parola.

Il marchese, appoggiandosi sul suo bastone, si addentrò nei viali ombreggiati del parco. Camminava a lenti passi, con aria stanca. La bella testa, dal profilo aristocratico, piegavasi tristemente sul suo petto; nei suoi occhi celesti si leggeva l'inquietudine.

La sicurezza, che, a tutta prima, gli aveva dato il giuramento di suo figlio, a poco a poco, lo abbandonava. Egli si sentiva invadere da un dubbio angoscioso. Riandando nella sua mente tutti i particolari della deposizione di Rosa, egli trovava loro un carattere di verità che lo spaventava..... e non poteva far a meno di riconoscere che l'accusa formulata da Rosa Bonheur contro Ruggero era molto credibile. Il conte, infatti, fin dall'età di sedici anni, aveva dato prova degli istinti più sregolati; a tal punto che il marchese aveva dovuto farlo arrolare, a diciotto anni, in un reggimento d'Africa, per evitare scandali ad Orcelles ed a Champlaix. Perciò la parola data da suo figlio non lo rassicurava più..... e il presentimento che Rosa aveva detto il vero lo faceva soffrire nel suo cuore di gentiluomo, gli stringeva il cuore.

Passò la giornata e la notte in grande angoscia, ripetendo continuamente fra sè:

— Vorrei vedere quella fanciulla..... bisogna che io la veda..... che le parli..... sì, è necessario!

Tuttavia egli comprendeva che non poteva, personalmente, fare quel passo, andare a trovar Rosa..... Perciò, il dopo domani, di gran mattino, egli diede ordine di attaccare, e si fece condurre dal parroco della parrocchia di Champlaix.

Il degno sacerdote era amato e stimato in tutto il paese; egli conosceva a fondo tutti i suoi parrocchiani..... e il marchese sperava, conversando con lui, e, naturalmente, parlando della condanna di Dervannes e degli incidenti sopravvenuti in quell'occasione, di ottenere qualche ragguaglio.....

(Continua).